



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEMINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 84

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 04/11/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403518281

Esito: RINVIO AL 05/11/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIORGINO GIANFRANCO.....	4
ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE.....	4
CONTROESAME DEL P.M. - DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	7
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	8
RIESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE.....	9
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AGRILLO GIUSEPPE.....	11
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. CENTONZE.....	11
CONTROESAME DEL P.M. – DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	22
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. CENTONZE.....	25
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE DONNO MASSIMO.....	26
ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE.....	26
CONTROESAME DEL P.M. – DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	43
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE - AVVOCATO P. PALASCIANO.....	51
CONTROESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO L. PERRONE.....	51
CONTROESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	55
RIESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE.....	56
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DI PONZIO FRANCESCO.....	58
ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE.....	59
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO – DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	68
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CESARI GIANLUIGI.....	71
ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO L. BEDUSCHI.....	72
CONTROESAME DEL P.M. - M. BUCCOLIERO.....	74

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 04/11/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo quindi Rialto, Loparco, Giorgino della prima lista e della seconda Agrillo, Fais, Cesari e Di Ponzio. Da chi volete iniziare?

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Noi abbiamo visto che non sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Apparsi Marra e...

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Leoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Marra e Leoni.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Quindi inizieremmo da Giorgino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Giorgino.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Mentre rinunceremmo a Loparco e Rialto, perché sono sulla

medesima circostanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vogliamo farlo all'esito di questo esame?

AVVOCATO F. CENTONZE – Come ritiene, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no.

AVVOCATO F. CENTONZE - Facciamolo all'esito dell'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Signor Giorgino.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Legga la formula che è davanti a lei ad voce alta.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIORGINO GIANFRANCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Giorgino Gianfranco, nato il 13 agosto 1972 a Torricella (provincia di Taranto); residente a San Marzano di San Giuseppe (provincia di Taranto), in via Treves numero 2/B.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dalle Difese per quale imputato?

AVVOCATO F. CENTONZE – Per D'Alò.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, era la prosecuzione per D'Alò. Prego, Avvocato Centonze.

AVVOCATO F. CENTONZE – Grazie.

ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Buongiorno, sono Francesco Centonze e difendo l'Ingegnere D'Alò.

TESTE G. GIORGINO – Buongiorno.

AVVOCATO F. CENTONZE – Innanzitutto qualche domanda di inquadramento generale rispetto alla sua figura, lei quando è stato assunto in stabilimento e quali mansioni ha svolto durante la sua carriera lavorativa?

TESTE G. GIORGINO – Io sono stato assunto nel 1997 e ho svolto sempre la mansione di manutentore elettrico. Successivamente, nel 2007... Dica.

AVVOCATO F. CENTONZE – Presso quale area?

TESTE G. GIORGINO – Acciaieria 1. Posso proseguire?

AVVOCATO F. CENTONZE – Prego, prego.

TESTE G. GIORGINO – Successivamente, nel - non ricordo precisamente - 2007/2008 sono stato inquadrato come capo squadra sempre di manutenzione elettrica, sempre in Acciaieria 1 e nel 2012 sono stato inquadrato come tecnico di manutenzione elettrica, sempre in Acciaieria 1. A tutt'oggi svolgo la stessa mansione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, noi siamo interessati in particolar modo al periodo che va dal 2003 al 2012.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi gli anni essenzialmente in cui l'Ingegnere D'Alò è stato capo area di Acciaieria 1.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Può spiegarci come era organizzata l'attività di manutenzione elettrica in quegli anni, partendo possibilmente in ordine cronologico dal 2003?

TESTE G. GIORGINO – La gestione della manutenzione elettrica o della manutenzione in genere era fatta in due gradi principali, cioè un controllo degli impianti e poi le manutenzioni programmate a seconda delle varie fermate impianto, a seconda delle necessità che potevano scaturire dal controllo degli impianti stessi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Soffermiamoci su questa duplice – diciamo - attività di manutenzione. Diceva “controllo sugli impianti”, cosa intende per “controllo sugli impianti”?

TESTE G. GIORGINO – Nello specifico ci sono delle azioni di controllo, di ispezione di tutta la manutenzione sugli impianti, nel senso che periodicamente vengono ispezionati.

AVVOCATO F. CENTONZE – Stiamo parlando del 2003 in poi, ricordiamoci. Non oggi, parliamo di allora.

TESTE G. GIORGINO – Grossomodo era più o meno così.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè?

TESTE G. GIORGINO – Anche dal 2003.

AVVOCATO F. CENTONZE - Ci spieghi bene lei cosa faceva effettivamente rispetto a questo controllo. Cosa era, un controllo quotidiano, come funzionava?

TESTE G. GIORGINO – A differenza di oggi, allora era un controllo che non era – come posso dire? – stabilito da un calendario ben preciso, però a cadenza settimanale si faceva il controllo delle varie aree di pertinenza, perché – per quello che mi riguarda – avevo di mia competenza una parte di impianti che conformano l'acciaieria.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi, quali aree aveva... Effettivamente lei di cosa si occupava come tecnico?

TESTE G. GIORGINO – Io mi occupavo, come mi occupo oggi, degli impianti di trattamento della ghisa, di impianti di trasporto di fondenti e ferroleghie, quindi i nastri trasportatori di Acciaieria 1, gli impianti di aspirazione secondaria, impianti di trattamento acciaio, fossa di colata.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, andiamo un attimino più nello specifico. Lei ricorda da chi fosse stata avviata l'attività di ammodernamento degli impianti di aspirazione secondaria dei convertitori, sempre in Acciaieria 1?

TESTE G. GIORGINO – Da chi era stata avviata, intende, questa?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE G. GIORGINO – Era stata avviata all'epoca in cui il capo acciaieria era l'Ingegnere D'Alò mi ricordo, l'anno preciso... mi pare di ricordare che nel 2008/2009, quando in concomitanza di una fermata dell'acciaieria fossero stati preparati i condotti nuovi di aspirazione, che erano destinati ad essere collegati all'impianto nuovo di aspirazione, così come poi è successo negli anni successivi.

AVVOCATO F. CENTONZE - Quindi sono stati avviati 2008/2009 e ricorda quando sono stati ultimati questi lavori?

TESTE G. GIORGINO – Con precisione non mi ricordo, però i condotti sono stati ultimati... Questo glielo posso dire con certezza, i nuovi condotti sono stati ultimati prima della costruzione dell'impianto e del filtro, chiamiamolo così, vero e proprio. Era un'attività propedeutica alla costruzione del filtro dell'impianto di aspirazione nuovo, così come era stato in Acciaieria 2, insomma. Mi ricordo di aver visto un progetto con un disegno tridimensionale di come sarebbe stato l'impianto, in una data antecedente al 2013 sicuramente, questo lo ricordo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda iniziative che furono prese per il recupero dei gas?

TESTE G. GIORGINO – Il recupero dei gas, intende l'aspirazione primaria?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE G. GIORGINO – Non era una zona - così come non lo è oggi - di mia pertinenza, diciamo così. Però mi ricordo che si parlava di un sistema, delle torce pilota, dell'OG...

AVVOCATO F. CENTONZE – Però non è una cosa che lei ha vissuto direttamente?

TESTE G. GIORGINO – No, direttamente no.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene, non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola.

CONTROESAME DEL P.M. - DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Buongiorno.

TESTE G. GIORGINO – Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha parlato di questo impianto di aspirazione che era stato ammodernato, o proprio rifatto.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Io vorrei capire questo: questo impianto di aspirazione Acciaieria 1 cosa aspirava?

TESTE G. GIORGINO – È l'impianto di aspirazione cosiddetto secondaria, aspirazione secondaria, che capta i fumi e le polveri provenienti dai convertitori di Acciaieria 1. Fisicamente, se mi è consentito dirlo, è andato in esercizio nel 2015.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel 2015.

TESTE G. GIORGINO – Prima di allora c'era un impianto di aspirazione secondaria, che era stato costruito negli anni '80, che io sappia, denominato TK, che era stato oggetto di alcuni ammodernamenti per la parte elettrica, strumentazione e quant'altro, al quale erano stati allacciati i nuovi condotti che – come ho detto prima – erano stati... non ricordo con precisione la data di installazione dei nuovi condotti, mi ricordo 2008/2009, però precisamente non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando parla di questa aspirazione di fumi e gas di cui ha detto dal convertitore, fa riferimento a un fenomeno particolare, oppure in genere?

TESTE G. GIORGINO – In genere è un impianto che capta i fumi e le polveri in qualsiasi stato dell'utenza, del convertitore, in stato di produzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei fa riferimento anche al fenomeno dello slopping?

TESTE G. GIORGINO – Il fenomeno dello slopping può avvenire in maniera accidentale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE G. GIORGINO – Non lo conosco precisamente, però, per quello che so, comunque sì, è deputato a captare anche quello che può provenire dallo slopping, che è una fase - anche se accidentale - del processo del convertitore.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda – per quella che è la sua esperienza - che durante i fenomeni di slopping fumi e polveri uscivano dal tetto dell'acciaieria, disperdendosi in aria?

TESTE G. GIORGINO – Sì, lo ricordo. Stando in acciaieria lo vedevi.

P.M. M. BUCCOLIERO – E certo, era presente lei.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – C'era una pratica di sicurezza nel momento in cui si verificava questo fenomeno di slopping all'interno dell'acciaieria, per evitare di...

AVVOCATO F. CENTONZE – Presidente, mi pare che abbia detto che non erano oggetto della sua attività specifica. Forse glielo si può chiedere, lo può ribadire prima di fare questa domanda.

P.M. M. BUCCOLIERO – Siccome ha detto che era presente quando si verificava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome lavorava in acciaieria, interessava anche lui l'eventuale pratica di sicurezza, non lo so, di evacuazione o cose del genere.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se conosce se c'era una pratica di sicurezza proprio per il personale, per impedire che venisse a contatto con queste polveri, con questi fumi.

TESTE G. GIORGINO – No, nello specifico non conosco se esistessero delle pratiche, delle procedure.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di sicurezza.

TESTE G. GIORGINO – Perché non è un'area proprio di pertinenza primaria mia, ero a conoscenza perché bene o male un po' tutti, anche se abbiamo zone di pertinenza diverse da quelle del convertitore, però ci era stato divulgato qual era il processo dell'acciaieria e le fasi, anche se in maniera non specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Vi è stato spiegato che tipo di sostanze venivano prodotte durante il fenomeno dello slopping?

TESTE G. GIORGINO – Sinceramente no, non mi pare di ricordare...

P.M. M. BUCCOLIERO – Incontri in questo senso.

TESTE G. GIORGINO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è controesame delle Difese di questo teste? Una sola domanda e poi le do la parola per il riesame.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha detto che nell'organizzazione dell'attività di manutenzione elettrica nel 2003 e negli anni successivamente, più o meno, le modalità di svolgimento erano simili, però ha detto che da un certo momento in poi c'è stato un calendario di ispezioni degli impianti.

TESTE G. GIORGINO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È stata calendarizzata questa attività, anche attività di ispezione, attività di controllo. Da quando, ci vuole precisare questo? Se lo ricorda.

TESTE G. GIORGINO – Con precisione non ricordo la data, però le posso dire che da un certo

periodo, da un certo punto in poi, ci è stato chiesto di calendarizzare e mettere a posto la parte ispettiva, sotto questo punto di vista. Quindi, essere anche rigidi nelle modalità di controllo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Non riesce a collocare temporalmente?

TESTE G. GIORGINO – Sì, io posso collocare in maniera grossolana, così, perché nel 2013 è cambiato il mio capo reparto, nel 2013, quindi qualche anno prima il vecchio capo reparto ci aveva chiesto e aveva preteso che queste ispezioni fossero calendarizzate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. C'è il riesame, Avvocato Centonze?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

RIESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Mi riallaccio un secondo innanzitutto a questo tema della calendarizzazione. Questa calendarizzazione avviene prima del 2013?

TESTE G. GIORGINO – Sì, che ricordi io sì. Sicuramente sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dal 2003 in poi voi facevate delle riunioni tra di voi relative... delle riunioni operative ai fini dello svolgimento della manutenzione?

TESTE G. GIORGINO – Sì. Riunioni tecniche riguardo alle modalità, agli aspetti tecnici della manutenzione sì, ci sono sempre state.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi un attimo con che periodicità venivano svolte, di cosa parlavate, chi presenziava a queste riunioni, che finalità avevano?

TESTE G. GIORGINO – Allora, posso dire che per quella che era la mia figura, non partecipavo direttamente a queste riunioni, partecipava il capo reparto con allora il capo acciaieria.

AVVOCATO F. CENTONZE – Chi era il capo reparto?

TESTE G. GIORGINO – Il capo reparto di manutenzione elettrica era Cacciapaglia, Cacciapaglia Marco, fino al 2013. Quindi, in queste riunioni tecniche che si tenevano la mattina, il capo acciaieria, insieme ai capi reparto di manutenzione e di esercizio mettevano in evidenza eventuali problematiche o azioni da intraprendere subito o da programmare nei giorni successivi in caso di fermata, fermata impianti e quant'altro. A seguito di queste riunioni i vari capi reparto, quindi anche il mio, ci davano istruzioni su quelle che erano le problematiche venute alla luce a seguito di questa riunione, che veniva – che ricordi io – a cadenza proprio giornaliera.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, a proposito delle domande che le ha fatto invece il Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero faceva riferimento, le ha chiesto dello slopping, lei ha riferito - prima su mia domanda e poi anche durante il controesame del Pubblico Ministero - che non erano aree di sua competenza. Allora, ci può adesso

spiegare per cortesia quali erano le aree esattamente di sua competenza, quindi cosa lei effettivamente vedeva dal punto di vista operativo nella sua attività di lavoro quotidiana e cosa lei non vedeva direttamente?

TESTE G. GIORGINO – Mi pare di aver già risposto. Comunque, ripeto, la mia area di competenza era fatta da alcuni impianti, quindi i nastri trasportatori di caricamento fondenti e ferroleghie di Acciaieria 1, gli impianti di trattamento della ghisa e di ricezione della ghisa, va be' gli impianti di approvvigionamento del rottame in acciaieria e l'impianto di aspirazione secondaria. Poi, successivamente, anche la fossa di colata, con i bruciatori nello specifico e successivamente gli impianti di trattamento acciaio. Ecco, quindi, nello svolgimento quotidiano della mia mansione, mi occupavo di manutenzionare questi impianti, eseguire i controlli così come da calendario specifico poi negli ultimi anni, seguire le manutenzioni programmate affidate anche alle squadre lavoro. Questa era la mia... Così come oggi.

AVVOCATO F. CENTONZE – La manutenzione in particolare di queste aree di sua competenza era eseguita in maniera corretta da lei e dai suoi colleghi?

TESTE G. GIORGINO – Sì, perché sennò ne consegue la fermata degli impianti. “In maniera corretta” non so cosa intende dire.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei e i suoi colleghi operavate correttamente, verificavate che questi aspiratori o questi nastri o queste parti di impianto che lei manuteneva fossero effettivamente operative?

TESTE G. GIORGINO – Sì. Era richiesto a noi di manutenzionarli e di assicurarne il corretto funzionamento.

AVVOCATO F. CENTONZE – E questo veniva fatto?

TESTE G. GIORGINO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Da chi veniva chiesto?

TESTE G. GIORGINO – Veniva chiesto dal capo acciaieria in primis e io prendevo disposizioni dal mio capo reparto. Insomma, veniva chiesto dal capo acciaieria, che fosse tutto correttamente funzionante.

AVVOCATO F. CENTONZE – Okay. Va bene, grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, signor Giorgino, può andare.

TESTE G. GIORGINO – Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, conferma o li vuole sentire? Conferma per Rialto e Loparco, vuole sentire uno dei due o no, o rinuncia.

AVVOCATO F. CENTONZE – È sufficiente, riferirebbero sulle stesse cose.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo entrare Rialto e Loparco. Le altre parti hanno qualche rilievo in merito a queste rinunce?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Rialto Domenico e Loparco Francesco. L'Avvocato Centonze ha rinunciato al vostro esame, quindi siete liberi di andare. Vi ringraziamo.

Di questa lista residuerebbe soltanto Leoni, lo riciterete? Ma la citazione è andata a buon fine, Avvocato?

AVVOCATO F. CENTONZE – Un secondo, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, poi con calma la guarderemo. Per quanto riguarda invece gli altri testi, chi volete sentire, in che ordine?

AVVOCATO F. CENTONZE – Agrillo, teste Difesa Cavallo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Eccola la citazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vedremo. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AGRILLO GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Giuseppe Agrillo, nato a Taranto il 14 giugno 1976; ivi residente, in via Romagna numero 12.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dalla Difesa dell'Ingegnere Cavallo, da cui sarà esaminato e poi dalle altre parti. Prego.

AVVOCATO F. CENTONZE – Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Buongiorno, signor Agrillo.

TESTE G. AGRILLO – Buongiorno.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sono Francesco Centonze e difendo il signor Cavallo. Lei ricorderà che il Signor Cavallo è stato capo area dell'agglomerato dall'aprile del 2007 a

fine luglio del 2012, quindi io le farò domande riguardanti soprattutto questo periodo temporale e comincerei con il chiederle quando lei è stato assunto presso lo stabilimento di Taranto e con quali mansioni.

TESTE G. AGRILLO - Io sono stato assunto nel gennaio del '99 come elettricista generico, di là è iniziato tutto, fino poi a cambiare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi un attimo come è stata l'evoluzione della sua carriera lavorativa.

TESTE G. AGRILLO – Sì. Io nel '99 ho iniziato a fare l'elettricista presso la (*parola incomprensibile*) elettrica, quindi ci spostavamo su vari reparti per effettuare attività di manutenzione; poi, se non vado errato, nel 2000 sono andato in agglomerato come manutenzione elettrica di agglomerato; dopodiché sono andato a fare il turnista, sempre come elettricista in turno in agglomerato; poi sono passato a fare nel 2002/2003 se non vado errato, non ricordo precisamente la data, il capo turno di esercizio sempre presso gli impianti di agglomerazione e da marzo 2006 ho iniziato a fare il responsabile di manutenzione elettrica presso l'impianto di agglomerazione. Questo è tutto e ancora oggi effettuo quella mansione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Oggi è ancora responsabile della manutenzione elettrica?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei, quindi, dipendeva dal capo area, dall'Ingegnere Cavallo in quel periodo?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci può spiegare esattamente di cosa si occupava come responsabile della manutenzione elettrica?

TESTE G. AGRILLO – Allora, sì. Come responsabile elettrico mi occupavo di tutto ciò che era inerente a cavi, via cavi, partenze, quadri elettrici, distribuzione in media e in bassa tensione e per un periodo, dal 2008 poi mi sono occupato anche di strumentazione e pesatura, quindi tutto ciò che sono strumenti di rilevazione e tutto ciò che sono apparecchiature di sistemi di pesatura.

AVVOCATO F. CENTONZE – A noi interessano in modo particolare i presidi ambientali. I presidi ambientali avevano, mi corregga se sbaglio, sia una parte, una componente meccanica e sia una componente elettrica.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei, quindi, si occupava, dal punto di vista elettrico, anche della manutenzione degli elettrofiltri?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – E dei filtri secondari?

TESTE G. AGRILLO – Anche.

AVVOCATO F. CENTONZE – E di quale altro presidio ambientale?

TESTE G. AGRILLO – Dal 2008 mi sono occupato anche di tutto ciò che è rilevazione fumi, emissioni in atmosfera, quindi anche sul Camino E312 e sugli altri camini.

AVVOCATO F. CENTONZE – Tutto dal punto di vista della manutenzione elettrica.

TESTE G. AGRILLO – Elettrica e strumentale.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, ci può spiegare - per piacere - come era organizzata questa attività di manutenzione elettrica, sempre negli anni in cui Angelo Cavallo è stato capo area?

TESTE G. AGRILLO – Sì, praticamente c'erano delle manutenzioni preventive, che erano mensili, che erano legate al controllo e alla verifica di funzionalità delle apparecchiature di quota. Poi c'erano anche delle manutenzioni che erano più quotidiani e settimanali di controllo dei parametri di efficienza di campi di elettrofiltri, filtri, controllo di efficienza motori, controllo efficienza rotazione piastre e spazzole per la pulizia dei filtri. Mentre, per quanto riguarda – ripeto – le apparecchiature in quota, c'era l'attività standard mensile che veniva effettuata per la verifica della funzione delle apparecchiature. Questo come manutenzione standard e preventiva.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma cosa si intende – scusi se la interrompo – con “manutenzione preventiva”?

TESTE G. AGRILLO – Con manutenzione preventiva si intendono tutte le opere legate alla verifica di efficienza di un'apparecchiatura.

AVVOCATO F. CENTONZE – A prescindere dal fatto che quella apparecchiatura?

TESTE G. AGRILLO – Se c'è un guasto o si lavora sul guasto, quindi diventa un pronto intervento, che è una cosa differente da lavorare su manutenzione preventiva.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi voi andavate a fare questa manutenzione preventiva e verificavate che l'impianto funzionava perfettamente?

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, c'era una... Quindi, diciamo, si può dividere questa manutenzione in manutenzione preventiva e pronto intervento?

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cosa accadeva, invece, nei casi di pronto intervento?

TESTE G. AGRILLO – Nel caso di pronto intervento, ovviamente, noi abbiamo delle squadre, ci sono delle squadre che seguono H24 gli impianti, nel caso di pronto intervento il responsabile del turno avvisava o la squadra in turno se era di secondo, o di terzo turno, o dei giorni festivi, oppure il sottoscritto o qualche altro responsabile che lavorava con noi per informare del guasto. Poi dipendeva dalla tipologia di guasto ovviamente, se era

un guasto che non aveva un impatto ambientale, si continuavano a fare verifiche senza dover arrestare l'impianto, invece se c'era un guasto di un'apparecchiatura che poteva provocare un impatto ambientale, c'era il fermo dell'impianto per poi andare a verificare cosa aveva provocato il guasto e risolvere il problema, quindi sostituire il componente elettrico o meccanico danneggiato, sostituire un quadro, sostituire un interruttore. Era una ricerca guasti con l'eliminazione del guasto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda se Angelo Cavallo aveva dato un contributo organizzativo alla manutenzione? Cioè, che indicazioni organizzative dava, se le dava?

TESTE G. AGRILLO – Allora, Angelo Cavallo aveva innanzitutto inserito nel nostro gruppo di reparto, perché io fino al 2008 mi occupavo soltanto di manutenzione elettrica, quindi aveva accorpato all'interno della manutenzione elettrica anche la parte di strumentazione e pesatura e la parte di strumentazione è quella proprio inerente alle strumentazioni di verifica parametri ambientali in quota. A parte questo, poi la persona che ci indicava e ci invitava anche a fare altre sequenze di controlli, a parte la manutenzione preventiva, qualora lo ritenesse opportuno. Quindi lavoravamo anche su chiamata diretta di Angelo Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi un po' bene questo secondo aspetto per favore, questa chiamata diretta?

TESTE G. AGRILLO – Faccio un esempio. Se alcuni – che ne so - parametri produttivi, parametri di processo, o parametri ambientali non corrispondevano a quello che era il processo del momento, invitava tutti, non solo noi ovviamente, ad effettuare delle verifiche sugli impianti per trovare corrispondenza tra il verificato e quello che stava succedendo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma Cavallo era lì presente nell'impianto?

TESTE G. AGRILLO – Non con noi direttamente, ovviamente era presente nei suoi uffici, oppure in altre... È capitato anche, comunque, che venisse con noi sugli impianti, certo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma gli uffici dove erano di Cavallo?

TESTE G. AGRILLO – Gli uffici di Cavallo erano al quarto piano della linea di agglomerato.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ha mai partecipato ad audit per la verifica della conformità in ambito ambientale?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sempre nell'ambito della sua attività si intende?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci può spiegare in cosa consistevano questi audit?

TESTE G. AGRILLO – Gli audit – praticamente - venivano fatti da enti esterni, o anche da enti interni se si parla di ecologia ed erano atti a verificare innanzitutto che quella

manutenzione preventiva della quale prima vi ho parlato venisse effettivamente rispettata, quindi che ci fossero delle riscontrate in merito a quelle che erano le scadenze di controllo delle strumentazioni, o della parte elettrica, o meccanica, la verifica delle stesse e l'applicazione delle varie procedure che esistevano per quanto riguarda il controllo del parametro ambientale.

AVVOCATO F. CENTONZE – Chi partecipava a questi audit?

TESTE G. AGRILLO – Angelo Cavallo, è capitato che partecipassi io, che partecipasse il mio collega meccanico Massimo D'Autilia, alcuni del reparto GDQ, oppure poi venivano – non lo so - anche enti esterni. Ovviamente anche i tecnici di pertinenza, eh.

AVVOCATO F. CENTONZE - Cos'è questo reparto “GQ”?

TESTE G. AGRILLO – Il GDQ è il reparto per la garanzia di qualità. A parte l'ente ambiente, mi scusi avevo dimenticato l'ente ambiente, che è ecologia, che veniva a partecipare.

AVVOCATO F. CENTONZE – C'era un tecnico ecologia elettrico, cioè uno specifico tecnico ecologia elettrico?

TESTE G. AGRILLO – Sì, il signor Carrozzo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Il signor Carrozzo?

TESTE G. AGRILLO – Carrozzo, soltanto per la parte elettrica, per la parte strumentale vi era all'epoca il signor Malorgio.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo Carrozzo cosa faceva?

TESTE G. AGRILLO – Il signor Carrozzo è un mio – tra virgolette - sottoposto, nel senso che il reparto da me gestito è fatto da tante divisioni, una di queste divisioni è appunto la parte ecologia e ambiente il signor Carrozzo fa parte del gruppo di manutenzione elettrica e si occupa quotidianamente della verifica controllo e manutenzione di quella parte di impianto, perché poi ci sono altre parti di impianto con altre figure professionali, che svolgono la stessa funzione del signor Carrozzo, però su altre zone di impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Scusi, lei quanti di questi – tra virgolette, dico anche io – sottoposti ha?

TESTE G. AGRILLO – Allora, ho cinque tecnici, all'epoca ne avevo 7 però, perché avevo anche strumentazione e pesatura, che adesso non ho più.

AVVOCATO F. CENTONZE – Che sono sotto altri?

TESTE G. AGRILLO – Adesso sì, c'è un reparto a parte che si occupa di questa roba qui.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, parliamo delle pratiche operative.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Si intende sempre quelle rilevanti per la manutenzione elettrica.

Ricorda se vi fossero delle procedure scritte?

TESTE G. AGRILLO – Sì, ci sono le procedure scritte.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quante sono queste procedure?

TESTE G. AGRILLO – Precisamente non lo ricordo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma nell'ordine di?

TESTE G. AGRILLO – Sicuramente c'è la procedura per quanto riguarda...

AVVOCATO F. CENTONZE – Il numero?

TESTE G. AGRILLO – Filtri a manica; filtri secondari, filtri primari. Saranno almeno cinque o sei procedure, considerando anche quella di strumentazione, ovviamente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Queste procedure che funzione avevano?

TESTE G. AGRILLO – Le procedure hanno la funzione di dare indicazioni di base al personale che va ad effettuare le lavorazioni su quelle che sono le verifiche e i controlli da fare e come effettuate i controlli e le verifiche.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma la procedimentalizzazione è una cosa utile, funzionale rispetto all'attività di manutenzione?

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente sì, perché è quella che dà alla fine il libretto di uso e manutenzione della macchina che si va a controllare, quindi ti dà delle indicazioni su come effettuare le lavorazioni, certo.

AVVOCATO F. CENTONZE – L'atteggiamento di Cavallo rispetto alla procedimentalizzazione quale era?

TESTE G. AGRILLO – Era il primo firmatario.

AVVOCATO F. CENTONZE – E quindi cosa vuol dire che era il primo firmatario?

TESTE G. AGRILLO – Era il primo che doveva partecipare alla costruzione di molte pratiche operative.

AVVOCATO F. CENTONZE – Diciamo, si spendeva in prima persona per questa procedimentalizzazione?

TESTE G. AGRILLO – Sì, nel senso che comunque all'interno dello stabilimento c'è una proceduralizzazione di tutte le attività che sono standard, quindi c'è partecipazione perché vi deve essere sempre proceduralizzazione. Ancora oggi è così. E il reparto GDQ – appunto - fa parte di quell'ente che consente tutte queste procedure al fine di divulgare al personale e permettere alle persone che lavorano di lavorare secondo i parametri descritti dalle pratiche operative.

AVVOCATO F. CENTONZE – Le esibisco, a proposito di pratiche operative standard, cosiddette POS, la numero GD020001, del 19 febbraio del 2009, dal titolo “manutenzione e controllo di taratura sistemi di analisi emissioni e concentrazioni polveri camino AGL”.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Che non abbiamo prodotto.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, la produciamo adesso.

(La Difesa pone in visione al teste la documentazione in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – Questa è una delle procedure a cui faceva riferimento?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questa procedura, c'è in basso a sinistra un riquadro, firma responsabile.

TESTE G. AGRILLO – Sono io.

AVVOCATO F. CENTONZE – È lei. Questa firma che funzione aveva?

TESTE G. AGRILLO – Io sono il responsabile del reparto che effettua questi interventi, quindi sono io che ho emesso questa pratica operativa.

AVVOCATO F. CENTONZE – Riconosce anche altre firme?

TESTE G. AGRILLO – Sì, la prima è quella di Cavallo; la seconda dovrebbe essere quella del signor Buscicchio, del reparto SIL, che si occupa di sicurezza dei lavoratori; la terza dovrebbe essere di Marco Sacconi, del Dottor Marco Sacconi, che si occupa di controllo processo e automazione e l'ultima è quella dell'Ingegnere Sebastio, che si occupa della garanzia e del controllo qualità.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci può spiegare - in breve naturalmente - in che cosa consisteva esattamente questa procedura, cioè qual era l'obiettivo, qual era la finalità di questa pratica operativa?

TESTE G. AGRILLO – La finalità di questa procedura è quella di verificare la funzionalità della strumentazione in quota al camino E312, in questo caso parliamo di polveri dal camino, quindi parliamo di opacimetri, quindi con questa pratica si vanno a descrivere tutte quelle che sono le attività da svolgersi per verificare il corretto funzionamento del *(parola incomprensibile)* in quota.

AVVOCATO F. CENTONZE – Angelo Cavallo dava indicazioni che queste procedure fossero rispettate?

TESTE G. AGRILLO – Angelo Cavallo aveva noi come responsabili per verificare questo. Sicuramente in altri ambiti, cioè tutte le attività che venivano fatte lì, venivano fatte secondo questa pratica operativa, quindi essendo mio responsabile, era responsabile anche il signor Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, no, la domanda è: dava indicazioni in quanto capo...

TESTE G. AGRILLO – No.

AVVOCATO F. CENTONZE - ...di quell'area perché fossero rispettate?

TESTE G. AGRILLO – Perché fossero rispettate sicuramente sì, però per l'attività specifica non

dava indicazioni.

AVVOCATO F. CENTONZE – Beh, è chiaro, è ovvio!

TESTE G. AGRILLO – Certo.

AVVOCATO F. CENTONZE - Non dava indicazioni perché c'era un'organizzazione.

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente, era quello che volevo dire io.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei, che era appunto il responsabile di quella pratica operativa, può dire, può affermare, può riconoscere che quella pratica venisse rispettata negli anni in cui Cavallo era capo area?

TESTE G. AGRILLO - Assolutamente sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Torniamo alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Nella manutenzione... Come funzionava la manutenzione straordinaria rispetto al problema – appunto - delle componenti elettriche?

TESTE G. AGRILLO – Allora, per manutenzione ordinaria intendiamo una sequela di attività fatte con scadenza certa, al fine di ottemperare la normale funzionalità degli impianti. Tutto ciò che è manutenzione straordinaria è ciò che esula da questa programmazione, ovvero attività con caratteristiche superiori a quella di un controllo di una verifica, oppure attività di pronto intervento – tra virgolette - con danneggiamenti superiori alla norma.

AVVOCATO F. CENTONZE – E questa manutenzione straordinaria in che cosa consisteva, cioè cosa accadeva che generasse la necessità di una manutenzione straordinaria?

TESTE G. AGRILLO – Faccio un esempio giusto per farmi capire.

AVVOCATO F. CENTONZE – Grazie.

TESTE G. AGRILLO – Io, durante la manutenzione ordinaria, verifico l'efficienza di un trasformatore e raddrizzatore che va ad energizzare un campo, questa è la manutenzione ordinaria. Manutenzione straordinaria è qualora io trovassi delle difficoltà, delle perdite di olio – ne dico una così – da questo trasformatore e quindi non devo più fare una verifica di controllo e di efficienza, ma devo andare a fare una sostituzione immediata di quel trasformatore, che implica delle lavorazioni più lunghe e più complesse, quindi un'organizzazione differente da quella che è la manutenzione ordinaria, con l'impiego di altre attrezzature, con l'impiego di altro personale.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda se durante il periodo in cui Cavallo è stato capo area, sono stati fatti investimenti che hanno coinvolto anche la manutenzione elettrica?

TESTE G. AGRILLO – Il primo che ricordo sicuramente è la costruzione del filtro ESP D81, il filtro General Electric, che se non vado errato è stato fatto nel 2007. Non ricordo perfettamente le date. Quello è l'investimento più grosso che io ricordi. Però ci sono state diverse altre lavorazioni che sono state eseguite sui filtri sia primari che secondari.

AVVOCATO F. CENTONZE – Adesso io le esibirei della documentazione relativa ad alcuni interventi che sono stati svolti nell'area agglomerato e innanzitutto l'ordine 19194, del 17 aprile del 2008, con verbale di messa in servizio. Il fine lavori qui è datato 27.10.2008.

(La Difesa mostra in visione la documentazione in oggetto).

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, tra i nomi dei rappresentanti di Ilva S.p.a., c'è anche il suo in quel verbale.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Con la qualifica “man ele AGL” *(come da pronuncia)*.

TESTE G. AGRILLO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Riconosce la sua firma?

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente sì, ho anche compilato, l'ultima pagina è stata compilata a mano da me.

AVVOCATO F. CENTONZE – La qualifica, evidentemente, è quella di capo reparto di manutenzione elettrica, giusto?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ricorda questa messa in servizio, questo intervento era stato effettivamente realizzato?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi un attimo in cosa consistette questo intervento?

TESTE G. AGRILLO – Praticamente, tutto ciò che sono elettrofiltri, hanno dei quadri che sono messi a quota zero, quindi ad altezza terra. Da questi quadri ci sono delle vie cavi, che vanno prima ai trasformatori, che sono sempre messi alle spalle dei quadri e di lì poi ci sono i cavi che salgono in quota e che vengono distribuiti sopra a quelli che sono poi i campi dei filtri, in questo caso sono i filtri primari. Con questo intervento si è andato a sostituire tutto ciò che la parte elettrica, che va da uscita dal trasformatore, quindi da quota zero, fino a sopra agli elettrofiltri con la sostituzione dei componenti, come possiamo trovare lì, sostituzione sezionatori di alta tensione, sostituzione isolatori e quant'altro. Quindi è stato un revamping della parte elettrica a gestione dei filtri primari ESP.

AVVOCATO F. CENTONZE – Adesso le esibisco, sempre – diciamo – a mo' di esempi di queste operazioni di manutenzione straordinaria, una richiesta di acquisto, cosiddetta RDA.

TESTE G. AGRILLO - Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Che è la numero 28506, del 5 agosto 2010.

(La Difesa pone in visione alle parti la documentazione in oggetto).

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, c'è uno spazio in questa RDA a sinistra, il richiedente.

TESTE G. AGRILLO – Sono io.

AVVOCATO F. CENTONZE – Come pare il suo nome, no?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – È una firma.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – La firma è la sua?

TESTE G. AGRILLO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci sono altre firme?

TESTE G. AGRILLO – C'è quella di Cavallo e a fianco – se non vado errato – è quella dell'Ingegnere Capogrosso.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei, insieme all'Ingegnere Cavallo e all'Ingegnere Capogrosso eravate richiedenti rispetto a questo intervento di manutenzione.

TESTE G. AGRILLO – Io ero il richiedente, loro erano gli autorizzanti, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei era stato autorizzato a fare cosa esattamente?

TESTE G. AGRILLO – In questo caso parliamo dell'impianto di iniezione carbonio, che serve per l'abbattimento delle polveri in atmosfera, quindi ero stato autorizzato a realizzare la parte elettrica relativa a questa fornitura?

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma come nasce questa... Magari non lo ricorderà, ma come nascevano queste esigenze di manutenzione straordinaria, questa in particolare da cosa era nata?

TESTE G. AGRILLO – Lo ricordo, questo lo ricordo dall'origine. Lo ricordo perché mi ricordo che si parlò di un incontro con Cavallo ed altre persone, della possibilità di utilizzare questo carbonio, questo "OC" che prima non si conosceva per migliorare le prestazioni dei filtri primari e per effettuare, per vedere la validità di questo, addirittura ricordo che furono montati sugli impianti degli impianti provvisori, tant'è che io fui – tra virgolette ovviamente - costretto a mettere personale in turno per monitorare costantemente la funzionalità di queste macchine. Mettemmo delle macchine che iniettavano H24 questo materiale per vedere il miglioramento delle prestazioni dei filtri. Si vide che c'era un miglioramento delle prestazioni dei filtri perché aumentavano le polveri catturate dai

filtri e quindi questo vuol dire che i filtri funzionavano e a seguito di questo fu deciso di installare un impianto fisso di iniezione carbonio, che è ancora presente e da questa esigenza è nata questa RDA. Quindi tutto nasce da una esigenza di migliorare le prestazioni degli elettrofiltri.

AVVOCATO F. CENTONZE – Scusi, faceva riferimento ad una riunione nella quale fu decisa questa iniziativa?

TESTE G. AGRILLO – No, di una riunione nella quale ci fu detto che era stata presa questa decisione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei era, diciamo, esecutore di una decisione?

TESTE G. AGRILLO – Io divento esecutore di una decisione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questa decisione da chi era stata presa?

TESTE G. AGRILLO – A me è stata detta da Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – E Cavallo la condivideva questa iniziativa?

TESTE G. AGRILLO – Presumo di sì. Per dirmelo, presumo di sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ah! Le esibisco adesso un'altra richiesta di acquisto. Questa è la numero – lo dico sempre per il verbale – 29565, del 3 luglio del 2007.

(Le parti prendono visione della documentazione in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – Anche qui, come la precedente, mi corregga se sbaglio, ma c'è un richiedente che è lei.

TESTE G. AGRILLO – Sono io.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci sono delle firme, dovrebbero essere anche qua quelle...

TESTE G. AGRILLO – Sì, sono le stesse.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sono le stesse. Cioè, capo area Cavallo, direttore di stabilimento Capogrosso. È corretto?

TESTE G. AGRILLO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, ricorda qui quale fosse l'oggetto di questa richiesta?

TESTE G. AGRILLO – Lo leggo nelle note che è l'installazione di un nastro dosatore in ferro per lo smaltimento degli MDR di agglomerato.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci può spiegare in cosa consisteva questo intervento e che risultato avrebbe avuto?

TESTE G. AGRILLO – Allora, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Che risultato ha avuto.

TESTE G. AGRILLO – È ancora in marcia.

AVVOCATO F. CENTONZE – Se è stato effettivamente...

TESTE G. AGRILLO – È stato fatto ed è ancora in marcia. Praticamente, (*parola incomprensibile*) in realtà sono residui da lavorazione dell'agglomerato, vengono insilati all'interno di una struttura, quindi di un silos e poi smaltiti da sotto tramite questi dosatori. I dosatori sono sempre stati dosatori in gomma e quindi l'evacuazione di questo materiale ha prodotto fumi, o emissioni differenti. Invece, con l'installazione di questo nastro dosatore in ferro sono andati a convogliare queste polveri, in modo da non avere emissioni nello stretto da parte dell'impianto e migliorare anche le prestazioni tecniche dell'impianto di pesatura e quindi della distribuzione. Ha avuto una doppia valenza: quella di contenimento e quella di migliorare l'impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Contenimento perché c'era una specie di carcassa?

TESTE G. AGRILLO – È chiuso, è completamente chiuso. È ricoperto, quindi fa sì che le polveri non fuoriescano da questa struttura.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi, diciamo, elimina la polverosità ambientale, possiamo dirlo questo?

TESTE G. AGRILLO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Io non ho altre domande per ora Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

CONTROESAME DEL P.M. – DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Buongiorno, signor Agrillo.

TESTE G. AGRILLO – Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Solo qualche chiarimento. Lei ha detto che nella sua attività si è occupato di tutta la parte elettrica, agglomerato e quindi anche degli elettrofiltri dell'agglomerato.

TESTE G. AGRILLO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda nella sua esperienza se ci sono stati dei periodi di fermata degli elettrofiltri? Se sì, per quale ragione e quanto è durata questa fermata?

TESTE G. AGRILLO – Le fermate degli elettrofiltri, quando vengono effettuate, di solito vengono fatte o perché c'è una manutenzione programmata e quindi si devono eseguire delle lavorazioni o perché si va in revamping. Quindi, nel caso precedente, per rifare la parte elettrica strumentale, o per rifare la parte meccanica, per rifare la parte interna, o per la sostituzione con un altro filtro, come è successo con il General Electric D81 nel 2007/2008.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se – appunto – nel corso della sua attività ci sono state queste

fermate?

TESTE G. AGRILLO – Sì, sì, ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quanto duravano e con che cadenze periodiche?

TESTE G. AGRILLO – Questo dipende dalle lavorazioni che vengono eseguite.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per quello – appunto – lo chiedo a lei, alla sua esperienza.

TESTE G. AGRILLO – Allora, se una fermata è per manutenzione programmata, la fermata di solito dura dalle 36 alle 72 ore, consecutive ovviamente e vengono fatte attività che possono essere eseguite in quell'arco temporale. Se parliamo di un revamping, parliamo di una fermata anche per mesi, quindi parliamo anche di 3/4 mesi di fermata di un filtro per poter fare delle attività di sostituzione e quant'altro. Più o meno le attività sono quelle. In un "avan pro" (fonetico) si arriva ad un massimo di 96 ore, mentre per quanto riguarda la sostituzione si arriva a mesi di fermata.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda, sempre negli anni in cui lei è stato... È ancora lì tuttora l'agglomerato?

TESTE G. AGRILLO – Sì, sì, è ancora lì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ci sono state delle fermate di mesi proprio per questa attività?

TESTE G. AGRILLO – Sì, quando abbiamo rifatto il filtro D81 della General Electric è stato fermato per diversi mesi, perché è stato completamente sventrato e svuotato ed è stato ricostruito, rifatto completamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Poi altre fermate se le ricorda?

TESTE G. AGRILLO – Sì, abbiamo fatto altre fermate, ripeto, come primo l'RDA per poter rifare la parte elettrica e subentrale, ma poi vengono fatte anche fermate che sono programmate per monitorare internamente lo stato di funzionalità dei filtri.

P.M. M. BUCCOLIERO – Durante queste fermate la marcia dell'agglomerato viene bloccato?

TESTE G. AGRILLO – Sì. Non si può accedere all'interno di un elettrofiltro con un impianto in marcia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dico, viene fermato proprio l'agglomerato?

TESTE G. AGRILLO – Viene fermata la linea produttiva sulla quale è installato il filtro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sulla quale è installato il filtro.

TESTE G. AGRILLO – Sì. Se io lavoro su un filtro D81, dico così un numero, io vado a fermare la linea D.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per evitare la fermata degli impianti e quindi la fornitura poi agli altoforni, come vi organizzate?

TESTE G. AGRILLO – Noi abbiamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, può rifare la domanda, perché la domanda non è chiara?

P.M. M. BUCCOLIERO – Stava rispondendo, evidentemente per il teste è chiara la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, la domanda non è chiara.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che cosa intende dire, Pubblico Ministero?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La fermata degli impianti... È incongruente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel momento in cui si ferma la linea di agglomerato, come ha detto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come, non ho capito?

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi non c'è più produzione per quella linea dell'agglomerato che rifornisce l'altoforno, che tipo di organizzazione c'è per impedire chi ci siano dei...

TESTE G. AGRILLO – Noi abbiamo dei parchi di accumulo per l'agglomerato e questi parchi vengono utilizzati e caricati per consentire all'impianto di agglomerazione di effettuare le manutenzioni programmate.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Che sarebbero i parchi OMO?

TESTE G. AGRILLO – No, i parchi OMO sono i parchi per la creazione della miscela che serve poi a fare l'agglomerato. Sarebbero i parchi agglomerato, AGL Nord e AGL Sud, sono due parchi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che hanno – praticamente – già un agglomerato pronto?

TESTE G. AGRILLO – Un agglomerato finito e stoccato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Pronto per l'altoforno, è così?

TESTE G. AGRILLO – Sì e viene usato come serbatoio per consentire agli impianti di agglomerazione di effettuare le manutenzioni programmate.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Lei sa che fine facevano le polveri degli elettrofiltri? La gestione delle polveri degli elettrofiltri, sa il procedimento?

TESTE G. AGRILLO – Io le vedo insacchettare con dei sacconi, poi onestamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei è dal '99 lì?

TESTE G. AGRILLO – Dal '99, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, dal '99 sino ad oggi ci può dire come erano gestite queste polveri?

TESTE G. AGRILLO – Allora, prima di essere stoccate all'interno dei sacconi, ricordo che c'era un altro silos per il contenimento, del quale non ricordo il nome onestamente, ricordo solo che era della Pulifici come strumento e le polveri venivano tramiate redler convogliate all'interno di questo serbatoio chiuso.

P.M. M. BUCCOLIERO – Silos.

TESTE G. AGRILLO – Serbatoio chiuso e poi da là venivano tirate e venivano anche in questo caso portate, però non mi chiedo dove perché non glielo so dire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi lei non sa dire dove andavano poi le polveri degli elettrofiltri?

TESTE G. AGRILLO – No, mi occupo di altro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito. Senta, lei ha parlato poi di questa ulteriore attività – se ho ben capito – di iniezione di carbone?

TESTE G. AGRILLO – Iniezione di carbonio, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando è diventata operativa questa BAT? Ecco, chiamiamola così,

TESTE G. AGRILLO – Le direi una.. Non ricordo con precisione.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'anno non se lo ricorda nemmeno?

TESTE G. AGRILLO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2010...

TESTE G. AGRILLO – Più o meno gli anni sono quelli, però con precisione non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei sa che nel 2008 è entrata in vigore la legge regionale, che limitava le emissioni di diossina, fissava dei limiti per le emissioni convogliate di diossina?

TESTE G. AGRILLO – No. 2008 no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa. Va bene. Grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. C'è il controesame? No. Riesame?

AVVOCATO F. CENTONZE – Una domandina – Presidente - a precisazione.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE - Quando veniva fatta questa manutenzione sugli elettrofiltri, si fermava naturalmente la linea?

TESTE G. AGRILLO – Assolutamente sì. È quello che ho detto prima.

AVVOCATO F. CENTONZE - Okay, che fosse chiaro questo.

TESTE G. AGRILLO – Sì, se io faccio un'attività su un filtro della linea D, io fermo la linea D.

AVVOCATO F. CENTONZE - No, perché in teoria la linea potrebbe continuare ad andare senza il filtro.

TESTE G. AGRILLO – No, è impossibile, perché il collettore è unico, non si può continuare ad andare. Si potrebbe continuare ad andare con un solo collettore, riducendo la produzione. Però non viene fatto con frequenza questo.

AVVOCATO F. CENTONZE - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare allora, grazie.

TESTE G. AGRILLO – Grazie. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso chi vuole sentire?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sentiamo De Donno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, legga la formula di impegno che è davanti a lei ad alta voce.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE DONNO MASSIMO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Massimo De Donno, nato a Galatina il 19.08.1976; residente a Leverano (Lecce), in via Cutura numero 14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponderà alle domande del difensore che l'ha citata e poi delle altre parti.

AVVOCATO F. GARZONE – Chiedo scusa Presidente, così non interrompo poi la deposizione, volevo soltanto dare atto della mia presenza, Avvocato Francesco Garzone per Partecipazioni Industriali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato Garzone, grazie. Prego.

AVVOCATO F. CENTONZE – Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Buongiorno, sono Francesco Centonze e difendo Angelo Cavallo. Come sa o come ricorderà è stato Cavallo capo area dell'agglomerato dall'aprile del 2007 a fine luglio del 2012, quindi io le farò domande che riguarderanno questo periodo temporale.

TESTE M. DE DONNO – Va bene.

AVVOCATO F. CENTONZE – Innanzitutto, però, le chiederei quando lei è stato assunto presso lo stabilimento di Taranto e con quali mansioni, qual è stato il suo percorso lavorativo, la sua carriera lavorativa.

TESTE M. DE DONNO – Io ho iniziato a lavorare in Ilva in agosto del 2004, da agosto 2004 a oggi mi trovo nel reparto di agglomerato, iniziai a fare un affiancamento accanto ai

tecnici di manutenzione meccanica, ero ispezionatore, poi dopo fui scelto per fare anche io il tecnico di manutenzione meccanica.

AVVOCATO F. CENTONZE – Prima di arrivare in Ilva cosa faceva lei?

TESTE M. DE DONNO – Lavoravo alla FIAT a Modena, la Czech New Holland.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, esattamente di cosa si occupava come tecnico della manutenzione meccanica?

TESTE M. DE DONNO – Io mi occupavo per quanto riguarda la depurazione ambiente, condotta e depurazione ambiente e filtri secondari. Riguardavano cadute nastri e tutto il resto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi, in particolare.

TESTE M. DE DONNO – Cappe di aspirazione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, quindi aveva una focalizzazione sui presidi ambientali?

TESTE M. DE DONNO – Sui presidi ambientali. Mi occupavo per quanto riguarda la depurazione ambiente, macchine interne al capannone e filtri secondari, che andavano a recuperare le polveri che venivano captate e poi venivano di nuovo raccolte nei filtri.

AVVOCATO F. CENTONZE – C'erano altri tecnici di manutenzione meccanica che si occupavano a quel tempo delle medesime cose di cui si occupava lei?

TESTE M. DE DONNO – C'era il collega Di Ponzio, che si occupava però per quanto riguarda i filtri primari, perché erano divisi in filtri primari e filtri secondari.

AVVOCATO F. CENTONZE - Quindi lei si occupava dei secondari e Di Ponzio si occupava dei filtri primari?

TESTE M. DE DONNO – Sì, però se c'era bisogno, si dava una mano tranquillamente, qualsiasi tipo di problema davano una mano uno all'altro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma per quale ragione era necessario che vi fossero due tecnici a occuparsi uno di primari e uno di secondari?

TESTE M. DE DONNO – Sicuramente per la vastità dell'impianto. Credo.

AVVOCATO F. CENTONZE – No “credo”, lei l'ha vissuto, quindi non è che lo crede, ha visto.

TESTE M. DE DONNO – Sono degli impianti grossi. Il primario in particolare, però il secondario anche questo è un bell'impianto grosso, perché comunque abbiamo le condotte di aspirazione che andavano a prendere tutte le macchine all'interno dei capannoni.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma quando lei è arrivato Di Ponzio c'era già?

TESTE M. DE DONNO – Di Ponzio sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – E cosa faceva?

TESTE M. DE DONNO – Lui si occupava, fu scelto anche lui qualche mese prima di me – credo – per occuparsi della manutenzione degli elettrofiltri primari e i MEEP.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, chi decise che lei si sarebbe dovuto occupare insieme a Di Ponzio degli impianti di presidio ambientale, in particolar modo degli elettrofiltri secondari?

TESTE M. DE DONNO – Io fui chiamato dal mio capo reparto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Che era?

TESTE M. DE DONNO – D’Autilia, il signor D’Autilia.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma chi decise che lei doveva occuparsi di quello?

TESTE M. DE DONNO – Credo che tra il capo reparto e il capo area avevano discusso del personale che avevano e hanno deciso di darmi questa mansione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma chi la faceva prima di lei?

TESTE M. DE DONNO – Eh... Guardi, prima di me non glielo so dire, perché io arrivai che stavo sulle macchine di agglomerazione, sulla sinterizzazione. Ero affiancato a Chiloiro, dopodiché subentrò Di Ponzio, quando arrivò Di Ponzio nella manutenzione degli ESP, dopo qualche... un anno credo, mi fu chiesto di dare una mano a Di Ponzio e di occuparmi in particolar modo degli elettrofiltri secondari con le condotte di depurazione ambiente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo le fu chiesto da D’Autilia?

TESTE M. DE DONNO – Prima da D’Autilia e poi dopo dal signor Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, chi l’ha preceduta ha già spiegato come è organizzata l’attività di manutenzione, quindi forse posso soprassedere su questo. Quello che mi interessa, invece, è capire il ruolo di Cavallo in particolare, cioè noi sappiamo naturalmente che era capo area, eccetera.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma rispetto alla sua attività lavorativa, lei aveva modo di incontrare Angelo Cavallo?

TESTE M. DE DONNO – Sì. Per quanto riguarda la depurazione ambiente era molto presente. Perché già in quel periodo si iniziò con determinati lavori per le condotte di depurazione ambiente, alcune manutenzioni che venivano fatte venivano discusse direttamente con lui per migliorare determinati punti dell’impianto che erano...

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spiega cosa vuol dire che “era presente”? Cosa vuol dire “era presente”?

TESTE M. DE DONNO – Beh, una volta fatte le nostre ispezioni sull’impianto, o c’era un qualcosa che non andava, noi comunicavamo con il nostro capo reparto, dopodiché andavamo nel suo ufficio insieme al capo reparto per commentare quello che avevamo visto o quel qualcosa che non andava e insieme si cercava di migliorare anche quel qualcosa che avevamo visto noi sull’impianto. Veniva lui direttamente sull’impianto per

accertarsi le condizioni. Cioè, nel senso, se c'era da migliorare una cappa di aspirazione, lui veniva sull'impianto insieme a noi, noi commentavamo e spiegavamo quello che avevamo intenzione di fare e molte volte era più lui ad apportare le miglorie nel consigliarci come dover migliorare quello che noi avevamo deciso. Anche perché poi aveva anche una conoscenza maggiore rispetto a noi, era più... una persona molto più formata tecnicamente anche.

AVVOCATO F. CENTONZE – Per questo dice “delle volte era lui a dirci come procedere”?

TESTE M. DE DONNO – No, come procedere... Cioè, la manutenzione si doveva fare, semplicemente, se noi... O meglio, io in questo caso avevo visto che potevano esserci delle perdite di polvere o una resa inferiore del condotto, con la sua presenza e quell'occhio più professionale, si andava a migliorare quello che dovevamo realizzare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi...

TESTE M. DE DONNO – Per dare un apporto maggiore alla macchina nella capacità di aspirazione, in questi casi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei ha potuto constatare, da queste interlocuzioni con l'Ingegnere Cavallo, una sua propensione, volontà a un miglioramento?

TESTE M. DE DONNO – Sicuramente sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dei presidi ambientali?

TESTE M. DE DONNO – Sì. Cioè, nel mio caso diciamo che mi ha dato quel valore aggiunto nel guardare anche in maniera diversa quello che bisognava migliorare, dove era l'obiettivo nel migliorare. Perché molte volte – sa – le figure, si guardano determinate cose, la professionalità di una persona con una maggiore esperienza e con qualcosa ti porta a migliorare e a vedere quelle situazioni che l'occhio da tecnico non...

AVVOCATO F. CENTONZE – No, lo capisco, questo vale per tutte le professioni posso dire.

TESTE M. DE DONNO – Io posso parlare solo di questo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ognuno di noi ha imparato da altri, quindi bisogna essere sempre riconoscenti di cosa che si è imparato. Senta, venivano organizzate quindi delle ispezioni, c'era una programmazione delle ispezioni, delle verifiche? Come funzionava questo?

TESTE M. DE DONNO – Sì, avevamo delle ispezioni che noi andavamo... Inizialmente no, inizialmente non si consuntivavano al terminare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cosa intende per “inizialmente”?

TESTE M. DE DONNO – Nella prima fase.

AVVOCATO F. CENTONZE – Della sua attività?

TESTE M. DE DONNO – Sì, nella mia attività.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi di che anni stiamo parlando?

TESTE M. DE DONNO – Dal 2006, diciamo. Diciamo che sì, avevamo le ispezioni, se qualcuno all'interno doveva controllare quel qualcosa c'era, ma era un cartaceo scritto da noi, non era un qualcosa lasciato come oggi, o come dopo l'avvento del signor Cavallo su terminale. Perché quella fu la sua volontà, devo essere sincero.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, che volontà fu? Ci spieghi bene.

TESTE M. DE DONNO – Di ogni ispezione, di ogni controllo eseguito sulle macchine, di riportare a terminale quello che si faceva. Cioè, quello che si vedeva lo dovevamo riportare sul terminale, che era la legge diciamo, dove tutti potevano accedere e controllare il nostro passaggio sulle macchine. Perché prima era un foglio normalissimo cartaceo che poteva essere perso, invece con quelle ispezioni rimaneva lì e non poteva essere toccato. Non so se mi sono spiegato.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, attraverso il terminale registravate gli interventi di manutenzione e le problematiche che erano sorte?

TESTE M. DE DONNO – Sì, se trovavamo delle problematiche, abbinavamo le soluzioni da apportare o direttamente con delle richieste con cui fare delle manutenzioni, o con degli ordinativi di lavoro dove si andava subito, se si trovava una perdita, a tamponare momentaneamente, in attesa di procedere alla manutenzione vera e propria. Sicuramente c'era traccia. Iniziò a esserci traccia di quello che si faceva.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta, le faccio una domanda su un tema che poi è già stato affrontato e sarà affrontato, questo lo dico per la Corte, non mi dilungherò molto per non essere ripetitivo. Lei ricorda negli anni in cui Cavallo è stato capo area, se vi siano state delle attività per migliorare la rete e le condotte di captazione per la cosiddetta aspirazione secondaria, in particolar modo ricorda se fu commissionato un lavoro di consulenza alla società Alstom?

TESTE M. DE DONNO – Sì. La seguivo io direttamente sugli impianti.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi allora in cosa consisteva questo lavoro di consulenza e cosa ha fatto concretamente lei?

TESTE M. DE DONNO – Allora, inizialmente feci una mappatura delle condotte di depurazione ambiente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Su indicazione di chi fece questa mappatura?

TESTE M. DE DONNO – Di Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, che le chiese cosa esattamente?

TESTE M. DE DONNO – Di andare sull'impianto, avere una mappatura concreta di tutte le cappe di aspirazione che avevamo e l'aspirazione attuale delle cappe. Di conseguenza, poi, si emise una richiesta, dove venne la ditta Alstom, che ci fece ni una mappatura e con loro si andavano a fare dei rilievi sul campo, dove si andavano a fare dei piccoli fori

sulle condotte di aspirazione e loro andavano a fare delle misurazioni per vedere la capacità di aspirazione della macchina. In quel frangente, devo essere sincero, cercavo di captare, capire quel qualcosa in più tramite questa ditta e già in quel periodo che loro c'erano iniziavamo a portare delle piccole miglierie che la ditta stessa ci suggeriva di fare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, giorno dopo giorno diciamo?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma scusi, questa mappatura è una mappatura che prese molto tempo, fu un lavoro impegnativo?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci descriva un attimo.

TESTE M. DE DONNO – Sì, fu un lavoro impegnativo, perché comunque gli impianti sono abbastanza grandi, le condotte si diramano per tutto il capannone e, di conseguenza, seguire queste condotte dall'inizio, dalla cappa al punto dove veniva aspirata, era un po' laborioso, perché poi nel corso degli anni erano state fatte delle modifiche, che noi siamo andati poi a riprendere con tutto il discorso.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma quanto era grande questo capannone? Giusto per avere un'idea a noi che siamo giuristi.

TESTE M. DE DONNO – Il grande come misura non glielo posso...

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma vagamente, come questa stanza, quest'aula?

TESTE M. DE DONNO – No, no.

AVVOCATO F. CENTONZE – No?

TESTE M. DE DONNO – No.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, quante volte quest'aula?

TESTE M. DE DONNO – Tenga presente che si tratta di un capannone che arriva a sei piani di altezza, anche sette in alcuni punti, per una lunghezza... Onesto, non glielo... Sicuramente, minimo minimo, cinque o sei volte questa stanza come lunghezza. Come altezza un palazzo di sei piani.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi si trattava, cioè l'indicazione che diede Cavallo fu: "Fate una mappatura" delle?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Di cosa?

TESTE M. DE DONNO – Di tutte le condotte di aspirazione, di tutto l'impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Per tutti questi sei piani e per tutta la grandezza?

TESTE M. DE DONNO – Sì, perché per ogni singola condotta di aspirazione, noi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, però sei piani non sono sei metri?

TESTE M. DE DONNO – No, io ho parlato di sei piani di altezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un palazzo di sei piani?

TESTE M. DE DONNO – Sì, un palazzo di sei piani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma sono venti metri un palazzo di sei piani, lei ha detto sei metri o ho capito male io.

TESTE M. DE DONNO – Se l'ho detto, forse l'ho detto erroneamente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Credo che abbia detto sei piani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, sei piani. Però inizialmente aveva detto “alto sei metri”.

TESTE M. DE DONNO – No, sei metri...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti.

TESTE M. DE DONNO - Mi sarò sbagliato nel dirlo, ma sicuramente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, forse abbiamo compreso male. Quindi quanto – più o meno – un palazzo di sei piani?

TESTE M. DE DONNO – Sì, c'è una zona di sei piani e una zona di cinque piani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho capito, va bene.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, ha detto cinque o sei volte di lunghezza quest'aula.

TESTE M. DE DONNO – Sì, questo sì, l'ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, poi, ad un certo punto aveva detto sei metri.

TESTE M. DE DONNO – No, sei metri.

AVVOCATO F. CENTONZE – No. Va bene, avevo capito male io. Prego.

TESTE M. DE DONNO – A meno che non mi sono espresso male.

AVVOCATO F. CENTONZE – Qual era la finalità di questa attività di mappatura delle reti di captazione?

TESTE M. DE DONNO – Perché l'impianto si divide in più aree: abbiamo un'area a freddo e un'area a caldo. C'abbiamo delle condotte di depurazione ambiente che vanno a coprire la zona a freddo e altre la zona a caldo. Noi abbiamo ricoperto intorno a 122/23 cappe di aspirazione, punti di aspirazione, siamo andati su tutte e su ogni singola diramazione andavamo a trovare il suo punto del condotto principale, di conseguenza andare a migliorare quelle singole vie – le chiamo vie per essere più semplice – per dare maggiore aspirazione nelle aree dove avevamo maggiore esigenza e l'Alstom fece proprio questo discorso.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi la finalità era di migliorare?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cosa?

TESTE M. DE DONNO – Era migliorare i punti di aspirazione e di conseguenza il discorso ambientale, le polveri che potevano essere polveri disperse sull'impianto e aspirate

anche da noi lavoratori.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda quando lo studio fu commissionato e quando fu consegnato, lo studio di Alstom?

TESTE M. DE DONNO – Fu consegnato nel 2008, metà 2008, mo' il mese preciso non me lo ricordo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene.

TESTE M. DE DONNO – Fu commissionato credo un anno prima.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei può confermare dalla sua esperienza diretta - quindi - che con Alstom faceste questa mappatura.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – E poi, a seguito dello studio di Alstom, furono realizzati gli interventi suggeriti da quella società?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei questo lo conferma perché l'ha visto?

TESTE M. DE DONNO – L'ho vissuto in prima persona. Perché, diciamo... Cioè, non diciamo, ero io a seguire direttamente le ditte che andavano a lavorare sia sulle cappe che su quello che c'era di contorno alle macchine. Cioè, migliorare con... Per dare una maggiore aspirazione alla cappa dovevamo chiudere le macchine con dei portelli che erano stati rimossi nel passato, andare a migliorare le dimensioni dei condotti, andare a migliorare tutte quelle situazioni dove avevamo depressioni che ci potevano causare un intasamento del condotto e di conseguenza non un'aspirazione diretta su quelle cappe.

AVVOCATO F. CENTONZE – Grazie. Le esibisco adesso tre RDA.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sono la numero 1426...

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sono nella produzione documentale.

AVVOCATO F. CENTONZE - Ah, produzione documentale doc 27, lettera H), I) e J) della nostra produzione documentale.

(La Difesa pone in visione la suddetta documentazione).

TESTE M. DE DONNO – Posso?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì, sì, certo. A me interessa solo sapere se riconosce questi documenti.

TESTE M. DE DONNO – Sì, c'è la mia firma.

AVVOCATO F. CENTONZE – E di chi altro c'è la firma?

TESTE M. DE DONNO – Di D'Autilia e Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cosa sono questi documenti?

TESTE M. DE DONNO – Queste sono delle attività che si richiedevano per la manutenzione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi i documenti cosa sono? RDA Cosa vuol dire?

TESTE M. DE DONNO – Noi emettevamo una RDA, una richiesta di lavoro a terzi e dopo, fatta la gara di appalto, si dava inizio alle attività.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda in particolar modo queste tre RDA a che tipo di interventi facevano riferimento?

TESTE M. DE DONNO – Le leggo un attimo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì, prego, ovviamente. Si prenda il suo tempo.

TESTE M. DE DONNO – *(Il teste scorre l'atto)*. Ah, sì. Questa qui, la richiesta 1426, fu una richiesta dove noi siamo intervenuti soprattutto nella parte superiore del condotto principale di depurazione ambiente, dove essendo che abbiamo il condotto con una lamiera di copertura, se non si entrava all'interno del condotto o non si andava a ispezionare la parte superiore, era molto difficile andare ad individuare i punti di usura delle lamiere, di conseguenza non si potevano vedere i fori che si erano fatti sulle condotte, perché proprio la lamiera superiore ci proibiva di vedere. Tenga presente che ogni foro va a diminuire la captazione. Di conseguenza questa fu una richiesta, che vedo che avevamo richiesto 80 metri quadri di copertura tetto, con gli inserti che venivano fatti sul condotto principale. Poi abbiamo... *(Il teste scorre l'atto)*.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quale sta leggendo adesso, la numero?

TESTE M. DE DONNO – No, sempre quella richiesta. Stavo seguendo gli altri lavori per la verità, perché non era composto da un semplice lavoro ogni richiesta, ogni richiesta comprendeva più lavori. Vede, sempre su questa stessa richiesta, l'ordinativo di lavoro 169BFJ credo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE M. DE DONNO – “Costruzione e montaggio... La sezione anteriore della cuffia del nastro”. Noi andavamo a migliorare quelle sezioni delle condotte. Prima c'erano delle condotte – ad esempio – che potevano avere dimensioni molto più grandi e non andavamo ad aspirare quello giusto, quell'aspirazione che su quella macchina... Mo' di preciso non ricordo le cose, però io vedendo quello che ho scritto, si andava a migliorare la sezione e migliorare la sezione era semplicemente andare a migliorare anche la capacità di aspirazione della macchina stessa. Poi abbiamo “montare numero 2 bavette sulle cuffie del D22”. Qui credo... credo, ne sono quasi sicuro, erano le bavette sulle cuffie dei nastri, perché avevamo la cappa di aspirazione e avevamo notato che questa cappa non aveva la capacità di aspirare effettivamente tutta la polvere perché sul rullo di ritorno del nastro, sul tamburo di ritorno del nastro la cappa era completamente

aperta. Di conseguenza, si iniziò a chiudere meglio quelle parti che la macchina non riusciva ad aspirare, chiudendo con queste bavette si andava ad aumentare l'aspirazione e a migliorare le condizioni ambientali proprio intorno alla macchina.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi sono tutti interventi finalizzati ancora una volta a migliorare...

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – ...i presidi ambientali e di sicurezza dei lavoratori?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – E tutto questo fu fatto sempre con il coordinamento o comunque su iniziativa dell'Ingegnere Cavallo?

TESTE M. DE DONNO – Sì. Noi – ripeto – andavamo sull'impianto, guardavamo i problemi che c'erano, ritornavo, riferivo al mio capo reparto, insieme al mio capo reparto andavamo dal signor Cavallo e discutevamo di quello che avevo visto. Dopodiché ritornavamo sull'impianto per andare a guardare insieme a lui e verificare effettivamente quello che io avevo visto, se poteva essere migliorativo o peggiorativo. Perché alcune volte si poteva anche sbagliare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Certo. Senta, adesso ha analizzato succintamente la richiesta 1426, del 12 gennaio 2011, giusto?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quella di cui ha letto adesso.

TESTE M. DE DONNO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci sono altri interventi, ora io non starei a ripercorrerli tutti, passerei piuttosto a vedere le altre due.

TESTE M. DE DONNO – Ora in mano c'ho la 48557.

AVVOCATO F. CENTONZE – In ordine cronologico prima la 37531.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Doc 27, lettera I) della produzione della Difesa. Lei ne ha tre.

TESTE M. DE DONNO – Sì, sì, la sto vedendo ora.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ah, okay. La legga con calma e poi ci dice di che cosa si tratta e se ricorda effettivamente questi interventi richiesti e poi, eventualmente, se sono stati effettuati.

TESTE M. DE DONNO – Sì. Allora, su questa richiesta l'intervento maggiore era sul DR71, almeno quello che ricordo leggendo: "169BJV, DR71, demolire 16 metri di condotta, costruire e montare 14 metri di condotta di dimensioni – come sta scritto – completi di numero due curve e due stacchi". Questo era un intervento proprio dove siamo andati a demolire il vecchio condotto e ne abbiamo costruito uno nuovo, di dimensioni diverse,

proprio per andare a migliorare la potenza del condotto di aspirazione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dove dice: “stacchi completi di cappe”?

TESTE M. DE DONNO – Esatto, noi siamo andati proprio a demolire uno stacco completo già esistente, che da quello che ho scritto era 400 per 310 e siamo andati a montare un condotto di 500 per quello che c'è scritto. Cioè, siamo andati ad aumentare la sezione del condotto, per avere una maggiore aspirazioni e sono diminuiti anche i metri di percorso, perché siamo andati a migliorare il percorso proprio del condotto, dando meno curve e di conseguenza una maggiore aspirazione. Sì, sono tutte attività che andavano a migliorare le condizioni ambientali intorno alle macchine.

AVVOCATO F. CENTONZE – Passiamo alla terza, documento 27, lettera J della nostra produzione documentale, parliamo della RDA 48557, del 2011.

TESTE M. DE DONNO – Sì. Anche su questa vedo...

AVVOCATO F. CENTONZE – C'è la sua firma, no?

TESTE M. DE DONNO – Sì, sì. Anche su questa attività, come vede, quella che mi salta più a prima vista è la seconda attività, 169BLTR72.2 su E52. Demolire 13 metri di condotto, le dimensioni, costruire e montare 13 metri di condotto di dimensioni diverse. Qui siamo andati a rimpicciolire il condotto per aumentare la velocità di aspirazione della polvere, in modo tale che la polvere non si vada a intasare nel condotto e ci dia una migliore captazione anche. “Eseguire quattro inserti”. Sì. Poi c'è un'altra attività, la 169B... La quinta attività, E5659, dove siamo andati a rimontare quello che nel passato era stato tolto, dove c'erano delle serrande, perché queste erano delle macchine che una poteva essere in marcia e l'altra essere ferma. Di conseguenza, in questo caso, noi siamo andati a rimontare quello che nel passato era stato tolto, proprio le serrande. Cioè, ci dà la possibilità, se andava in marcia il nastro 56, di aspirare effettivamente sul nastro 56, mentre quando mancavano queste serrande, si aspirava sia dal nastro in marcia, che da quello che era fermo e non emetteva polvere.

AVVOCATO F. CENTONZE – La ringrazio, passerei ad un altro argomento adesso, collegato a questo, perché parliamo sempre dei lavori della Alstom, però ci riferiamo ai filtri per il sistema di depolverazione secondaria.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ricorda – ce l'ha detto prima – che a un certo punto si conclusero i lavori che erano stati commissionati a seguito dello studio della Alstom, ricorda più o meno il periodo in cui si erano conclusi questi lavori?

TESTE M. DE DONNO – No, so che questi lavori sulle condotte li abbiamo portati per anni, sulle condotte di aspirazione, però man mano... Io quello che ricordo è che man mano che noi andavamo a migliorare le condizioni ambientali all'interno del capannone, cioè

di ogni singola macchina, ci si rendeva conto che il filtro non sopportava quella capacità.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, aspetti, aspetti, adesso arriviamo al filtro. Prima ci ha parlato dello studio commissionato ad Alstom, giusto?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo studio diede dei risultati, a questi risultati seguì un concreto intervento che lei ha detto: “Io ho seguito personalmente perché andavo tutti i giorni”.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, invece, la mia domanda è: terminati i lavori sulla rete di captazione e sulle condotte che lei ci ha...

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sui quali lei ha riferito fino a questo momento, avete cominciato a valutare anche altri tipi di intervento e per esempio – e qui arrivo al punto – interventi per migliorare filtri di depolverazione secondaria?

TESTE M. DE DONNO – Questi interventi sui filtri secondari noi già li facevamo, noi la manutenzione all'interno del filtro l'andavamo a fare per migliorare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, ci spieghi un attimo.

TESTE M. DE DONNO – Tenga presente che all'interno del filtro ci sono delle componenti elettriche e delle componenti meccaniche.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE M. DE DONNO - Molte volte queste componenti meccaniche si andavano a bloccare, di conseguenza noi dovevamo andare a migliorare queste condizioni, cioè quei martelli che andavano a picchettare sulle placche per far scrollare la polvere dovevano essere funzionanti al 100% e noi andavamo a capire o a individuare i vari problemi che ci potevano causare un inchiodamento dei martelli. Un inchiodamento dei martelli significava non scuotere bene e di conseguenza il filtro non riusciva a captare, a bloccare la polvere e poi essere scrollata all'interno delle tramogge e noi dovevamo andare a fare degli interventi proprio sul martello, sul tacchetto antibattuta, sulla placca stessa che si rovinava. Cioè, erano una serie di componenti meccaniche che andavamo... Ma queste attività le facevamo anche in contemporanea, non è che ci dedicavamo alle condotte di depurazione ambiente e lasciavamo la manutenzione del filtro, eh! Sia ben chiaro questo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Chiaro.

TESTE M. DE DONNO – Andavano sempre di pari passo, non ci scordavamo mai di una macchina, perché erano in simbiosi, doveva lavorare tutto perfettamente, per quello che

era nelle nostre capacità o nelle capacità della macchina stessa.

AVVOCATO F. CENTONZE – Senta...

TESTE M. DE DONNO – Si facevano interventi belli grossi, quando si andava a sostituire tutti i tacchetti.

AVVOCATO F. CENTONZE – Voi avevate fatto ricorso alla consulenza di altre ditte esterne, di società terze per migliorare i filtri della depolverazione secondaria?

TESTE M. DE DONNO – All'interno del filtro secondario, nella fase dell'ispezione dell'Alstom, entrarono proprio loro all'interno del filtro e diedero anche loro in quella relazione... ci spiegarono anche loro le condizioni della macchina.

AVVOCATO F. CENTONZE – Adesso le esibisco un documento.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Documento 60 della produzione documentale.

(La Difesa pone in visione la documentazione in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – È una e-mail del 23 maggio del 2011, inviata da Sacchi, Gianluca sacchi della Alstom ad Angelo Cavallo, l'oggetto è: "Ilva AGL2, impianto di captazione fumi secondari, minuta di meeting, incontro del 12 maggio". Si fa riferimento, come può leggere, a un incontro del 12 maggio relativo alle possibili soluzioni impiantistiche per l'incremento di portata e tra i partecipanti c'è anche il suo nome, De Donno manutenzione meccanica.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Poi De Donno si scriverà staccato o attaccato?

TESTE M. DE DONNO – Staccato.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ricorda il contesto di queste riunioni, la finalità di queste riunioni?

TESTE M. DE DONNO – Guardi, al momento ricordo che Alstom entrò con me all'interno del filtro per fare una valutazione proprio della macchina, della possibilità che la macchina aveva di captare la polvere, però di questa riunione in particolare... se ne facevano tante e si commentò lo stato e il grado di usura della macchina, però se era questa la riunione in cui sto facendo riferimento io, questo non lo ricordo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Certo, non può ricordare il giorno, ma guardando un attimo con calma il documento, lo legga un attimo con calma, perché a me interessa non tanto se lei ricorda esattamente quel giorno, a me interessa qual era l'oggetto della discussione in quella riunione, o in generale quali erano le interlocuzioni con Alstom, cosa avevano ad oggetto le interlocuzioni con Alstom in quel periodo. Perché io qui leggo, c'è premessa,

dati di input, possibili soluzioni, area di intervento, conclusioni e nella premessa si dice: “L’incontro è finalizzato ad approfondire le diverse soluzioni impiantistiche legate all’aumento della portata degli elettrofiltri esistenti del sistema secondario da Sinter 2”.

TESTE M. DE DONNO – Sì. L’ho letto molto velocemente. In queste riunioni, dopo che noi avevamo mandato tutti i dati tecnici in nostro possesso alla ditta Alstom, si iniziò uno studio dove fu richiesto di potenziare le capacità del filtro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cosa vuol dire “potenziare le capacità del filtro”?

TESTE M. DE DONNO – Innanzitutto mettendo un ventilatore che aveva sia delle caratteristiche... delle caratteristiche migliori, anziché aspirare – non lo so – 10 metri cubi, di aspirare 20 metri cubi. Cioè, ho fatto degli esempi molto...

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, aspirare di più?

TESTE M. DE DONNO – Aspirare di più.

AVVOCATO F. CENTONZE – E meglio?

TESTE M. DE DONNO – E meglio, chiaramente. Perché c’eravamo resi conto che nonostante noi andavamo a migliorare le condizioni intorno alle macchine, di conseguenze all’interno del capannone, il filtro, la macchina principale era più debole rispetto a quello che occorreva sull’impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma quando dice... Cioè, chi furono i richiedenti, chi richiese questi interventi e quindi di chi fu l’iniziativa?

TESTE M. DE DONNO – Sempre di Angelo Cavallo, perché in quel periodo lui veniva prettamente con me sull’impianto per andare a vedere l’andamento della macchina. Iniziammo pure a cronometrare la rotazione dei motoriduttori che ci davano la rotazione dei martelli, andare a picchettare sulle placche. Andavamo a vedere ogni singolo dettaglio del filtro e capire che cosa potevamo fare per migliorare.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo con Cavallo in persona?

TESTE M. DE DONNO – Sì. Siamo stati delle ore, ore e giornate intere a capire e a vedere quello che ci occorreva sull’impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Le esibisco un’ultima richiesta di acquisto, produzione documentale Doc 70, delle nostre produzioni documentali. Questa è la RDA numero 50868, del 6.12.12.

(La Difesa pone in visione la documentazione in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – Anche qui compare il nome De Donno?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Riconosce la sua firma?

TESTE M. DE DONNO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci può spiegare a cosa si riferisce questa richiesta di acquisto?

“Fornitura e costruzione di un filtro a tessuto, con relativo camino, come da specifica in allegato” e poi “fornitura e costruzione di un filtro a tessuto, con relativo camino, come da specifica in allegato”.

TESTE M. DE DONNO – Sì, erano le due linee di agglomerazione, linea E e linea D. Avevamo richiesto, proprio perché si era notato che il filtro esistente non aveva le capacità di captare tutte le polveri di aspirazione e si emise questa RDA proprio acquistare una nuova macchina, che erano questi filtri a tessuto, che sono quelli che riescono a darci una garanzia maggiore per le emissioni.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questa RDA è datata 6.12.2012.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi un periodo in cui Cavallo non era più il capo area.

Questo è...

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE - È così.

TESTE M. DE DONNO – Non ricordo il periodo preciso.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, glielo dico io. La mia domanda è, questa richiesta di acquisto che è formalmente sottoscritta in quella data...

TESTE M. DE DONNO – Era uno studio fatto in precedenza, però.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, ci spieghi bene questa cosa dello studio fatto in precedenza.

TESTE M. DE DONNO – Allora, all'interno dell'Ilva funzionava così: si partiva da un'ispezione, dopo l'ispezione c'era un commento con il capo reparto, dopodiché con il capo area. Comunque ci potevano essere dei tempi di... Come posso dire? Non lo so. Se l'ispezione viene fatta il venerdì e io devo commentarla con il mio capo reparto, la vado a commentare il lunedì, perché il venerdì terminava la giornata lavorativa. Cioè, ci sono dei tempi da poter rispettare, ma potere emettere una richiesta e fare questo era perché comunque a valle c'era uno studio e già delle decisioni che si erano prese, era semplicemente andarle a riportare in richiesta, però c'erano delle considerazioni.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma lei può quantificare il tempo necessario per la fase istruttoria decisionale, che poi aveva partorito questa richiesta? Cioè, lei è in grado di quantificare più o meno naturalmente, giorni, mesi?

TESTE M. DE DONNO – Sicuramente occorrono dei mesi, perché qui già non si parla di un'attività spicciola, di una demolizione di un condotto di 16 metri, ma si parla di andare pure a capire la fattibilità dove andare a montare questo impianto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, lei dice, quando viene fatta la RDA?

TESTE M. DE DONNO – Quando viene fatta la RDA... Cioè, c'era già uno studio interno tra tecnici, capi reparti, capi area e anche altra dirigenza, dove si andavano a valutare le condizioni, i punti dove si doveva andare a realizzare questo. Non si emette una richiesta giusto per emettere una richiesta. Perché, da quello che si nota qua, in questi quattro righe si è solo detto: “Compratemi un filtro nuovo con un camino”. Però, prima di chiedere questo, io dovevo sapere dove lo dovevo mettere questo filtro, dovevo andare a fare delle valutazioni interne per capire pure chi viene a casa mia a vedere una determinata macchina, dove la deve mettere, perché devo io essere io il primo. Loro decidono perché hanno una progettazione, ma chi decide fondamentalmente è sempre il proprietario di casa, non si può pretendere...

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ricorda a quale società è stato poi richiesto l'ordine per il nuovo filtro o no?

TESTE M. DE DONNO – Chi ha eseguito il nuovo filtro?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE M. DE DONNO – Fu Primetals ad eseguire il nuovo filtro, però furono coinvolte altre società prima. Vennero chiamate altre società.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma lei ricorda se questo filtro era un filtro che era stato progettato appositamente per gli impianti dell'Ilva o se era un filtro – come dire - disponibile sul mercato?

TESTE M. DE DONNO – Guardi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Se lo ricorda risponda, se non lo ricorda no.

TESTE M. DE DONNO – Io credo che questo filtro fu fatto prettamente per Ilva. Il filtro esistente oggi e che noi abbiamo già montato, credo che era un filtro esistente per l'Ilva.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma dice “crede”, perché dice “credo”?

TESTE M. DE DONNO – Perché molti... Cioè, ho assistito a più riunioni dove più produttori di filtri venivano a dire: “Il nostro filtro può permetterci di dare questo, può permettere di dare questo”. Però, poi, quando si andava sull'impianto a vedere dove noi richiedevamo l'installazione e dove c'era la fattibilità dell'installazione, molte di queste aziende credo, almeno da quello che riferivano a me poi, perché era... Come si suol dire, poi c'è il sottofondo, davano delle difficoltà proprio di montare i loro filtri. Chi venne a montare, la ditta Primetals che venne a montare i filtri, di rilievi ne ha fatti prima di poter determinare come, dove e le lunghezze del filtro esistente, perché dovevano anche collegarsi alle condotte di aspirazione, senza deturpare tutto quello che c'era sull'impianto, era migliorare il tutto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Due altre cose che mi vengono dalle sue risposte: quindi lei

conferma di aver partecipato a diverse riunioni con esperti tecnici di società esterne?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Al fine di elaborare la migliore soluzione?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Diverse società esterne?

TESTE M. DE DONNO – Sì, non era solo Primetals. Delle ditte non ricordo i nomi onestamente, però vennero più ditte.

AVVOCATO F. CENTONZE – Io non li ho mai visti questi filtri, evidentemente, forse avrei dovuto, magari lo farò prima della discussione, ma ci può spiegare esattamente di cosa stiamo parlando in termini brevi?

TESTE M. DE DONNO – Stiamo parlando sicuramente...

AVVOCATO F. CENTONZE – Perché lei rappresenta delle difficoltà che forse a noi giuristi - o comunque qui ci sono dei Giudici Popolari - non sono note, quindi se ci può spiegare di cosa stiamo parlando.

TESTE M. DE DONNO – Allora, diciamo che il... Diciamo, è così. Il filtro esistente, che ora c'è in agglomerato, il filtro a maniche, ha una lunghezza di 30 metri per un'altezza di... diciamo che arriva al quinto piano come altezza, il quinto piano di un palazzo. Il filtro, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, non è un filtro di una sigaretta, che uno si immagina il filtro.

TESTE M. DE DONNO – No, tenga presente che nel filtro a maniche esistente oggi abbiamo 5.100 maniche montate, ogni manica è lunga 8 metri. 8 metri, per un diametro di 160. Perciò ha una capienza molto grossa.

AVVOCATO F. CENTONZE – Perché questo spiega, perché altrimenti non si capisce, lei dice: "Abbiamo fatto un sacco di riunioni, è durato mesi".

TESTE M. DE DONNO – Sì, giustamente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Allora, capire di cosa stiamo parlando.

TESTE M. DE DONNO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 160 centimetri vuole dire, ogni manica?

TESTE M. DE DONNO – No, ogni manica sono 160 millimetri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Eh!

TESTE M. DE DONNO – Di diametro, 8 metri di lunghezza ogni manica, 5.100 maniche montate su un filtro. Non so se mi sono...

AVVOCATO F. CENTONZE – Beh, più o meno sì, l'ordine di grandezza l'abbiamo capito. Se non altro, io capisco la complessità del lavoro che c'era stato per arrivare a fare poi, alla fine del 2012, quella RDA.

TESTE M. DE DONNO – Sì. La mole di lavoro c'era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi la misura è 160 millimetri?

TESTE M. DE DONNO – Il diametro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il diametro. Quindi 16 centimetri?

TESTE M. DE DONNO – 16 centimetri di diametro, per 8 metri di lunghezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Giusto perché rimanga.

INTERVENTO FUORI MICROFONO – Per 5.000.

TESTE M. DE DONNO – Per 5. 000? Per 8.0000 millimetri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per 8. 000 millimetri, 8 metri.

TESTE M. DE DONNO – Eh, non 5.000. 5.100 maniche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Non approfondiamo queste cognizioni matematiche, equivalenze.

AVVOCATO F. CENTONZE – Qua già ci perdiamo credo, se cominciamo con le moltiplicazioni siamo fatti.

TESTE M. DE DONNO – Tenga presente che il filtro precedente aveva una capacità a progetto di 1.080 metri cubi, quello che c'è oggi montato è un filtro che va da un minimo di 1.200 metri cubi fino a 1500. Cioè, stiamo parlando di un qualcosa di...

AVVOCATO F. CENTONZE – Quello che è oggi montato è quello – scusi – che nasce?

TESTE M. DE DONNO – Da questa richiesta.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi dalle iniziative di Cavallo?

TESTE M. DE DONNO – Esatto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene, io non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, qualcuna.

CONTROESAME DEL P.M. – DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Buongiorno, signor De Donno.

TESTE M. DE DONNO – Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, ha parlato di questi filtri a tessuto.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mi riallaccio all'ultima domanda. Questi filtri a tessuto che cosa hanno sostituito, se hanno sostituito qualcosa?

TESTE M. DE DONNO – Hanno sostituito il vecchio filtro secondario.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè?

TESTE M. DE DONNO – Noi abbiamo due filtri, avevamo due filtri secondari, che erano due

elettrofiltri, siamo passati da due elettrofiltri con una determinata capacità di metri cubi di aspirazione a due nuove macchine, una per linea D e una per linea E, che hanno migliorato la capacità di captare proprio la polvere e stiamo parlando da 1.080 a 1.500. C'abbiamo un volume proprio di captazione diversa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Hanno sostituito...

TESTE M. DE DONNO - Dove sul vecchio filtro – se mi posso permettere – avevamo un ventilatore, oggi sui nuovi filtri ogni filtro ha due ventilatori.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Quindi, mi corregga se sbaglio, hanno sostituito gli elettrofiltri secondari delle due linee?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che sarebbero?

TESTE M. DE DONNO – Hanno realizzato due nuovi filtri.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando parliamo di elettrofiltri secondari, parliamo dei cosiddetti MEEP?

TESTE M. DE DONNO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, spieghi bene, invece i MEEP che cosa sono?

TESTE M. DE DONNO – I MEEP sono dei filtri che si trovano dopo l'elettrofiltro primario. Abbiamo elettrofiltro primario, una macchina filtrante e questo lo segue meglio il mio collega però.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che sono gli ESP?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo.

TESTE M. DE DONNO - E poi abbiamo i MEEP. Perciò, per quanto riguarda il primario, noi abbiamo dei filtri primari e i MEEP. Abbiamo due filtri prima di arrivare al camino. Però questa...

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi i MEEP, ESP e MEEP sono tuttora presenti come presidio ambientale e operativo, è così?

TESTE M. DE DONNO – Sì. Però le manutenzioni gliele può spiegare meglio il mio collega.

P.M. M. BUCCOLIERO – Invece questi altri filtri di cui lei ha parlato che cosa aspirano?

TESTE M. DE DONNO – Aspirano le polveri di caduta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Spieghi bene questo discorso.

TESTE M. DE DONNO – Allora, le polveri di caduta sono all'interno dell'Ilva... Cioè, meglio, all'interno dell'agglomerato abbiamo una serie di nastri trasportatori, ogni nastro trasportatore ha delle cadute.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perché un nastro porta sull'altro è così via, è tutto un susseguirsi.

Aspiriamo le polveri di caduta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Durante il percorso del nastro?

TESTE M. DE DONNO – Sì, esatto. Polveri sottili che venivano disperse intorno alle macchine, di conseguenza all'interno di questo grande capannone.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. DE DONNO – Perciò si è andato a migliorare non solo il capannone, ma la singola macchina.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi il sistema di elettrofiltrazione al Camino E312 è rimasto quello che era?

TESTE M. DE DONNO – No, la tecnologia all'interno è stata cambiata però.

P.M. M. BUCCOLIERO – ESP e MEEP, io parlo dei due filtri.

TESTE M. DE DONNO – Sì, degli ESP è stata cambiata la tecnologia all'interno, non erano i vecchi filtri della Lurgi, ma sono andati a migliorare nel corso del tempo, sia come captazione, cioè proprio la captazione è andata a migliorare, perché è andata a nascere una struttura interna diversa. Anche se sempre elettrofiltro, però con delle capacità migliori rispetto a quelle che c'erano prima, di conseguenza abbiamo una caduta di polveri migliore.

P.M. M. BUCCOLIERO – Una captazione di polveri migliore.

TESTE M. DE DONNO – Captazione e raccolta polveri, perché non è che noi le captiamo soltanto, le andiamo a raccogliere.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come avveniva la raccolta di queste polveri, degli elettrofiltri ESP e MEEP.

TESTE M. DE DONNO - Attraverso dei nastri a catena.

P.M. M. BUCCOLIERO – Spieghi bene, nastri a catena che significa?

TESTE M. DE DONNO – Allora, nastri a catena... Come glielo devo spiegare? Non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha parlato prima di questi martelli che battono su queste placche e fanno...

TESTE M. DE DONNO – Fanno in modo che le polveri...

P.M. M. BUCCOLIERO – Che l'elettrofiltro aveva raccolto, detto in maniera banale.

TESTE M. DE DONNO – La polvere che l'elettrofiltro raccoglie viene captata dalla placca, viene dato il colpo dal martello, la polvere viene raccolta all'interno delle tramogge, ogni serie di tramogge ha un nastro trasportatore, che non è un nastro di tessuto, ma un nastro a catena, con delle alette, che viene a trasportare la polvere. La polvere viene trasportata sullo scarico, allo scarico c'è una valvola a doppio cono, la valvola a doppio cono ci permette di non far passare l'aria. Cioè, nel senso, cade la polvere nel primo cono, dopodiché un sistema di levismo fa sì che il cono inferiore rimanga chiuso, di

conseguenza non abbiamo l'aspirazione dell'area e il ritorno della polvere all'interno del filtro, ma questi bracci ci permettono di poter far scendere la polvere nel cono inferiore, il cono superiore viene chiuso e di conseguenza non abbiamo il ritorno della polvere, la polvere - aperto il braccio inferiore - cade su un ulteriore nastro a catena e viene trasportata al momento all'interno di big bag, dei sacconi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dei sacconi.

TESTE M. DE DONNO – Esatto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Attraverso questi nastri?

TESTE M. DE DONNO – Sì. La parte di sotto di questi filtri, dalle valvole a doppio cono ai quattro nastri trasportatori per linea li gestisco io personalmente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Lei sa se questi filtri a tessuto, quelli di cui abbiamo parlato prima, erano una prescrizione dell'AIA, Riesame AIA 2012? Ottobre 2012 è l'AIA. Se lo sa.

TESTE M. DE DONNO – Guardi, per quanto riguarda determinate prescrizioni che erano di prima io non le posso rispondere perché non erano nelle mie competenze, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Senta, sempre tornando a questi filtri a tessuti, di queste condotte di aspirazione da quello che capisco.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Per tutte le polveri di caduta dai nastri trasportatori che ha spiegato lei, c'era questo progetto della Alstom, se ho ben capito.

TESTE M. DE DONNO - L'Alstom ci diede la possibilità di migliorare le condotte interne.

P.M. M. BUCCOLIERO – La mappatura l'ha fatta lei?

TESTE M. DE DONNO – Sì, la mappatura, poi loro hanno seguito la mia mappatura, dando conferma a quello che avevo fatto e dandoci delle aggiuntive per andare a migliorare sia le sezioni, che quelle cappe che erano o superflue o dovevano essere aggiunte.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quindi avete ricevuto questo progetto pronto della Alstom. Quando lo avete ricevuto?

TESTE M. DE DONNO – Fine... Metà 2008 credo, non ricordo bene la data.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando avete iniziato poi questa attività di miglioramento di queste condotte e delle cappe di aspirazione in base a questo progetto?

TESTE M. DE DONNO – Guardi, io le posso dire di sicuro che noi già in fase che Alstom era sull'impianto, in base ai consigli che i tecnici dell'Alstom ci davano sul campo, noi andavamo già a migliorare le coperture che avevamo intorno ai nastri o migliorare quelle condotte prima del loro studio, ma perché io stando con loro sul campo, loro ci dicevano: "Qui converrebbe aumentare o coprire questa zona" e noi, infatti, se ha visto le richieste che ha mostrato il suo collega prima, erano delle richieste che noi già

andavamo a intervenire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Quando li avete conclusi questi lavori, se li avete conclusi?

TESTE M. DE DONNO – Noi li abbiamo conclusi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando?

TESTE M. DE DONNO – Nel... Questo non glielo so dire, so che sono durati un paio di anni, per concludere tutta l'attività dell'Alstom.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di aspirazione?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi diciamo che nel 2010 era già conclusa?

TESTE M. DE DONNO – Mh... Eravamo in fase nel 2010.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non erano conclusi?

TESTE M. DE DONNO – Perché poi tenga presente che come ho spiegato prima, da quando si va a vedere una cosa, comunque intercorre del tempo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo, ma infatti io mi rendo conto. Perciò dicevo, più o meno il periodo di conclusione quand'è?

TESTE M. DE DONNO – Perché, una volta che è arrivato il brogliaccio dell'Alstom, noi dovevamo capire anche che cosa ci aveva detto Alstom e le posso dire che arrivare un malloppo così e vedere solo dei numeri, ce ne vuole eh! Perché non è che è una cappa, sono 121 cappe e 121 situazioni diverse, dove nell'impianto di agglomerato, proprio perché c'abbiamo tante macchine una sull'altra, quando si vanno a fare determinati interventi, bisogna andare a garantire anche la persona che deve andare a fare l'intervento. Cioè, sono delle attività che non si possono fare in cinque giorni, dieci giorni, sono delle attività che sì, io posso pensare di farle, ma dal momento che io le penso, devo andare a verificare o dare l'appalto alla ditta. Devo andare prima a ragionare io che cosa bisogna fare per andare a diminuire non solo la situazione ambientale, ma anche la situazione di sicurezza proprio delle persone che ci girano intorno. Cioè, il tempo ci vuole, perché anche se si prende una decisione di realizzare un qualcosa con un impianto del genere, in alcuni punti ci sono anche dei fermi, fermi che sono costretti proprio dalle situazioni di sicurezza, non dalla marcia dell'impianto, proprio di sicurezza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perciò, siccome voi ricevete questo incartamento consistente a metà 2008 ha detto.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi avete voi iniziato... Quando avete iniziato, subito dopo? Non lo so.

TESTE M. DE DONNO – Sì, noi abbiamo iniziato agli inizi del 2009.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi agli inizi del 2009.

TESTE M. DE DONNO – Sei mesi tecnici penso che ci siano.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha detto poi, un paio di anni ci avete messo a completare tutto?

TESTE M. DE DONNO – Sì, ma tenga presente che abbiamo iniziato il lavoro. Perché poi con Primetals, la Ditta Primetals non ci ha fornito solo il filtro a tessuto, con la ditta Primetals noi siamo andati a completare e a migliorare – forse questo era sfuggito al collega – ma non abbiamo fatto solo il filtro a maniche, con la ditta Primetals siamo andati a completare le opere delle condotte di aspirazione della zona della vagliatura a caldo, zona che era un po' angusta e presentava una maggiore perdita di polvere. Di conseguenza, anche nella fase della costruzione del filtro a tessuto, noi siamo andati a completare le condotte di aspirazione e le cappe sulla vagliatura a caldo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, le do un riferimento.

TESTE M. DE DONNO – Perciò, zona vagliatura a freddo diciamo che l'abbiamo completata dopo due anni, zona vagliatura a caldo è stata completata – mi scusi – insieme al filtro a tessuto.

P.M. M. BUCCOLIERO – E quindi?

TESTE M. DE DONNO - Perciò ci hanno presentato un progetto, la rimozione delle vecchie cappe, il montaggio di nuove cappe, la costruzione proprio di un nuovo condotto principale che arrivava al filtro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi quando è stata completata questa zona?

TESTE M. DE DONNO – Insieme al filtro, tre anni fa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Tre anni fa?

TESTE M. DE DONNO – Tre anni fa, insieme al filtro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi parliamo del 2015/2016?

TESTE M. DE DONNO – Sì, ma (*parola incomprensibile*) ci ha fornito anche la progettazione e la costruzione di queste nuove cappe.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE M. DE DONNO – È stato in simbiosi, le due attività erano in simbiosi. Perché noi abbiamo avuto i disegni, abbiamo emesso un altro ordinativo di lavoro che ci ha eseguito – glielo posso dire - la ditta Pitrelli, con la costruzione e il montaggio. Perciò abbiamo avuto dei tempi sia di costruzione che di montaggio, fatti in più fasi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mi avvio alla conclusione, un'ultima domanda. Volevo sapere: le polveri degli elettrofiltri ESP e MEEP che fine facevano, come era la gestione di queste polveri?

TESTE M. DE DONNO – Venivano insacconate, sia una che l'altra.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da quando?

TESTE M. DE DONNO – Da quello che ricordo io, sempre.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei da quando sta sull'impianto?

TESTE M. DE DONNO – Io dal 2006.

P.M. M. BUCCOLIERO – Prima?

TESTE M. DE DONNO – Prima ero sull'impianto e comunque la zona dei MEEP era sempre insacconata, la zona dei primari veniva raccolta in dei cassoni.

P.M. M. BUCCOLIERO – E che fine facevano questi cassoni?

TESTE M. DE DONNO – No, questo non lo so, perché comunque noi ci occupiamo di manutenzione meccanica e di quello che vediamo in agglomerato, perché l'impianto dell'Ilva è grande, quando si entra lì dentro alcune cose non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei non sa che fine facevano invece i big bag, i cosiddetti sacconi?

TESTE M. DE DONNO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei assisteva solo all'insaccamento e basta?

TESTE M. DE DONNO – Sì, noi ci curavamo che questi big bag raccogliessero la polvere, cioè che la macchina in intorno non perdesse la polvere e venisse raccolta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha spiegato bene alla Corte tutta questa attività diretta – appunto - a migliorare gli aspetti di aspirazione.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha parlato di perdita di polveri. Vuole riferire alla Corte d'Assise quali erano le ragioni di queste perdite di polveri, se erano legate al ciclo produttivo, dove avvenivano queste perdite di polveri?

TESTE M. DE DONNO – Allora, le polveri avvenivano intorno alla macchina.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quale macchina? Spieghi.

TESTE M. DE DONNO – Di macchine all'interno dell'agglomerato ce ne sono tantissime.

P.M. M. BUCCOLIERO – Appunto.

TESTE M. DE DONNO – Ce ne sono tantissime. Come le ho detto prima, c'era la prima richiesta, credo che fosse la prima o la seconda, dove alcune condizioni in tempi passati vuoi per una cattiva manutenzione, vuoi perché l'operatore che andava sul posto non andava a riposizionare tutta la situazione come era dopo aver fatto un intervento di manutenzione, si andavano a perdere determinate condizioni. Noi siamo andati a migliorare e a riposizionare quelle perdite di polvere che venivano intorno alla macchina, dove si poteva fare intorno al rullo, al tamburo di ritorno o al tamburo di comando dei cumuletti intorno alla macchina, cumuli così, dove passava il lavoratore, vuoi perché sta camminando, vuoi perché non si è accorto del cumuletto, quella polvere andava dispersa nell'aria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che altro tipo di perdite, per quella che è la sua esperienza, si

verificavano all'interno?

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, se magari possiamo far circoscrivere anche su quale macchina, per cercare di capire bene.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha detto...

AVVOCATO L. PERRONE – No, Pubblico Ministero, lei ha fatto una domanda generica, il teste le ha dato una risposta, però, per una migliore comprensione di tutti e anche della Corte, capire se perdita c'era, in relazione a quale macchina e in quale momento dell'agglomerato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Eh, la domanda del difensore.

TESTE M. DE DONNO – Se può ripetere la domanda. Scusi, perché mi ero perso un attimo, non capivo chi stava parlando.

AVVOCATO L. PERRONE - Se perdita c'era, in relazione a quale macchina?

TESTE M. DE DONNO – Qua... Su tutte le macchine. Ci poteva essere sia sulla vagliatura a freddo, che sulla vagliatura a caldo; poteva essere la cappa di un nastro o la cappa di un vaglio; poteva essere un semplice portello che non si chiudeva bene ad avere la perdita; o perché quel portello era obsoleto, allora siamo andati ad intervenire e a sostituire quelle cerniere o quelle condizioni; oppure proprio situazioni dove bisognava migliorare la capacità di aspirazione della macchina. La perdita era minima nel lato, poteva essere perché il condotto si era usurato e ci dava una caduta di materiale, ma forse mi sono spiegato male io nel dire "l'accumulo di polvere". Non lo so cosa... come spiegare questo, voglio dire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha parlato anche di queste perdite per caduta.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dai nastri, in buona sostanza?

TESTE M. DE DONNO – Sì, dai nastri su una caduta, all'interno di una tramoggia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE M. DE DONNO – Poteva essere l'usura di una tramoggia, di una mattonella che si era rimossa nel corso del tempo, però con le manutenzioni si andavano a ripristinare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Presidente, grazie, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Una sola domanda rispetto ad una data.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE - AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Signor De Donno, lei ha detto che c'è stato il passaggio dagli elettrofiltri secondari ai filtri a manica.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Che percorso temporale ha avuto questo passaggio, quando è iniziato e quando è stato ultimato?

TESTE M. DE DONNO – Guardi, i lavori dagli scavi, se dobbiamo parlare da quando è iniziata effettivamente l'attività, dove c'erano già le ditte appaltatrici, se non erro sono passati tre anni dall'inizio dello scavo alla messa in marcia del filtro.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Quando è iniziato lo scavo?

TESTE M. DE DONNO – Sono tre anni che sono in marcia.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Quindi, diciamo, nel 2016. Tre anni, 2019, 2016.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - E tre anni prima.

TESTE M. DE DONNO – Però le date, sulle date di inizio proprio... dovrei avere le carte avanti.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Va be', 2012/13 è iniziato, è finito nel 2016?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Pare di no. I difensori?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Controesame, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, le volevo chiedere, riallacciandomi all'ultima domanda - se ho capito bene – del collega di Parte Civile, questo tipo di intervento che ha riguardato i filtri a maniche e le condotte di aspirazione della vagliatura a caldo, quindi un intervento mi pare di comprendere molto cospicuo, ha avuto inizio nel 2008 e si è concluso – lei ha detto – nel 2015/2016. Ho capito male?

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ha detto questo, la parte a freddo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – È iniziato nel 2013.

AVVOCATO L. PERRONE – Facciamo rispondere al teste, la mia premessa è stata se avessi capito bene, quindi la mia domanda è proprio perché lei mi faccia comprendere.

TESTE M. DE DONNO – Noi abbiamo iniziato con Alstom lo studio.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto.

TESTE M. DE DONNO - Dopodiché abbiamo iniziato le attività sulle condotte di depurazione

ambiente.

AVVOCATO L. PERRONE – Quando?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In che periodo?

AVVOCATO L. PERRONE – Esatto.

TESTE M. DE DONNO – Se nel 2008 ci hanno consegnato l'attività, dopo qualche mese, inizi 2009 noi abbiamo iniziato radicalmente le attività. Però, come ho detto prima, in questa fase noi avevamo già iniziato dei piccoli interventi sulle cappe di aspirazione o sul prolungamento delle coperture di alcuni nastri.

AVVOCATO L. PERRONE – Questo perché lei ha detto c'era già personale della ditta della Alstom sugli impianti che vi dava dei suggerimenti?

TESTE M. DE DONNO – Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi c'è stato un work in progress iniziale?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto.

TESTE M. DE DONNO - Dopodiché noi abbiamo iniziato con la vagliatura a freddo, con le condotte delle vagliature a freddo ed anche con la zona della vagliatura a caldo, riportando determinate situazioni, con delle chiusure di alcune cappe, dove mancavano i portelli intorno ai vagli, dove siamo andati a migliorare le condizioni del condotto andando a diminuire alcune situazioni di curve.

AVVOCATO L. PERRONE – E questo stiamo sempre nell'arco temporale?

TESTE M. DE DONNO – Sì, dell'Alstom.

AVVOCATO L. PERRONE – Dell'Alstom. Perfetto.

TESTE M. DE DONNO - Cioè, subito dopo.

AVVOCATO L. PERRONE – Subito dopo. Quindi possiamo dire 2009?

TESTE M. DE DONNO – Esatto. Chiaramente, i nostri interventi hanno scaturito la richiesta che poi è stata fatta dei filtri a maniche.

AVVOCATO L. PERRONE – Sì.

TESTE M. DE DONNO – Anche se si era intervenuti sulla vagliatura a caldo, con l'aumentare della capacità dei filtri non più da un ventilatore, ma da due ventilatori, avevamo anche bisogno delle condotte più grandi. Infatti, nella zona della vagliatura a caldo, soprattutto, è nato un ulteriore condotto principale andando a migliorare tutte le condotte, anche se noi eravamo già intervenuti, però quelle condotte sono state migliorate ancora.

AVVOCATO L. PERRONE – Mi può fare la cortesia, magari, nei limiti del suo ricordo e delle sue possibilità di poter datare questo ulteriore intervento, questa ulteriore miglioria?

TESTE M. DE DONNO – In concomitanza dei filtri a tessuto.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi, in buona sostanza?

TESTE M. DE DONNO – Nel 2012 è stata fatta la richiesta. Non ricordo effettivamente quando, io so che tre anni fa ho terminato tutte le attività, quello sì. Quello lo ricordo. Quando ho iniziato potevano essere due o tre anni prima...

AVVOCATO L. PERRONE – Anche questo tipo di intervento?

TESTE M. DE DONNO – ...da quando effettivamente abbiamo iniziato a montare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poteva essere? Scusi, non abbiamo sentito.

TESTE M. DE DONNO – Cioè, nel senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ha detto: “Potevano essere tot anni prima”, quanti? Non si è sentito?

TESTE M. DE DONNO – Perché poi un po' pure mi sto emozionando mo' con tutte queste domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non si preoccupi, stia tranquillo.

TESTE M. DE DONNO - Il discorso è questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un paio di anni prima ha detto?

TESTE M. DE DONNO – Un paio di anni prima. Però tenga presente che per costruire un condotto ci vuole un tempo prima ed io è quel tempo prima che non sto ricordando, perché comunque la richiesta era stata fatta prima. Noi abbiamo iniziato a lavorare in quel determinato periodo fisicamente sull'impianto.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi, possiamo dire in forma... estremamente riassumendo, che in epoca precedente a quel 2012 c'era stata comunque tutta quanta quell'attività preliminare di studio che ha portato poi a quell'RDA.

TESTE M. DE DONNO – Esatto.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto. Era questo.

TESTE M. DE DONNO – Esatto. Questo sì. Questo sì.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, le volevo chiedere, lei prima ha parlato di questo nastro a catena.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Di quel sistema di...

TESTE M. DE DONNO – Di trasportatore.

AVVOCATO L. PERRONE – ...di trasportatore nella caduta delle polveri. Ora, ho capito bene che questo sistema, da come lo ha descritto lei, aveva una chiusura ermetica, cioè evitava poi il reflusso della polvere, il ritorno della polvere verso l'alto?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, però la domanda non può essere fatta in questi termini, stiamo ricostruendo tutto e il teste deve dire sì o no e non si fanno così le domande.

AVVOCATO L. PERRONE – Io sono in controesame, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va be', è in controesame, ma insomma!

AVVOCATO L. PERRONE - Ed ho fatto una domanda sulla base di quella che è stata una precedente risposta del teste.

P.M. M. BUCCOLIERO – E no, perché poi si interpreta la risposta, questo è il punto!

TESTE M. DE DONNO – Trasportatori a catena sono i trasportatori che si trovano sotto i filtri primari, sia ben chiaro, dove - stavo spiegando al vostro collega - raccoglievano le polveri e andavano nei sacconi. Chiaramente il trasportatore a catena era completamente chiuso.

AVVOCATO L. PERRONE – Esatto.

TESTE M. DE DONNO – Era completamente chiuso ed è completamente chiuso. Tanto che anche intorno ai sacconi furono realizzati dei contenitori, fu recintata tutta... Recintata, fu...

AVVOCATO L. PERRONE – Creato un gabbiotto.

TESTE M. DE DONNO – Sì, creato un vero e proprio gabbiotto.

AVVOCATO L. PERRONE - Perché noi siamo andati sull'impianto e l'abbiamo visto.

TESTE M. DE DONNO – Fu realizzato un vero e proprio gabbiotto, con delle griglie intorno, proprio perché dovesse mai malauguratamente succedere che si strappi, o accada quel qualcosa, la polvere comunque doveva contenuta e raccolta, non doveva essere dispersa.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi nastro interamente chiuso e poi questo gabbiotto di raccolta che impediva la dispersione delle polveri.

TESTE M. DE DONNO – Sì, però i nastri sono completamente chiusi.

AVVOCATO L. PERRONE – I nastri completamente chiusi.

TESTE M. DE DONNO – Chiaro, nastri a catena completamente chiusi.

AVVOCATO L. PERRONE – Lei poi, in quella generica risposta che ha dato al Pubblico Ministero su una domanda altrettanto generica di perdite di polveri sugli impianti, lei ha poi detto che queste perdite erano legate per lo più ad usura. Ora, quando si verificavano queste evenienze, ovvero di perdite di polveri legate ad usura, vi erano poi con immediatezza interventi di manutenzione?

TESTE M. DE DONNO – Certo. Non si agiva solo tramite un RDA, cioè con una ditta esterna, andavamo a intervenire e interveniamo tuttora con il personale interno, eh! Si costruiscono i ponteggi dove c'è bisogno di costruire i ponteggi e si realizza giusto il tamponare la polvere. Cioè, nel senso, mettere una corazzatura, andare a circoscrivere la zona di intervento, dopodiché, quando si aveva la possibilità con la ditta di fare, anziché l'intervento, se un buco era un 10 per 10 e si metteva una piastra 15 per 15 per tamponare, con la ditta si andava a mettere una piastra 500 per 500, perché la zona di usura è maggiore alla perdita che sta.

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi questi interventi manutentivi erano pressocché immediati?

TESTE M. DE DONNO – Erano immediati.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Va bene.

TESTE M. DE DONNO - Se non era nell'immediatezza di oggi, era nel turno successivo, però comunque venivano contenute subito.

AVVOCATO L. PERRONE – Va bene. La ringrazio molto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, io vorrei approfittare della sua presenza per cercare di dare una descrizione alla Corte d'Assise: dove avvenivano questi fenomeni che lei ha descritto? Perché lei ha descritto tutta un'attività sempre di miglioramento costante per contenere il più possibile queste perdite di polveri di cui ha parlato. Ma dove stiamo? Cioè, può indicare il luogo? Perché noi difensori ci siamo stati, però la Corte non c'è stata. Vuole descrivere dove avveniva questo?

TESTE M. DE DONNO – All'interno dei capannoni, dove ci sono tutti questi nastri trasportatori.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi era comunque un capannone a tutti gli effetti?

TESTE M. DE DONNO – Un capannone a tutti gli effetti, con proprio delle lamiera aggregate, che circoscrivono tutto il capannone.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto.

TESTE M. DE DONNO – Ci potevano essere delle zone dove la lamiera aggregata non c'era perché dovevi dare dei punti luce all'impianto, non c'è solo l'illuminazione artificiale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certamente.

TESTE M. DE DONNO – Però sono comunque capannoni con delle lamiera aggregate di contenimento, un vero e proprio stabile, che sia di lamiera e non di mattoni, ma uno stabile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie molte, gentilissimo.

TESTE M. DE DONNO – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame?

No. C'è il riesame, Avvocato?

AVVOCATO F. CENTONZE – Poche domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

RIESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Mi riferisco a questi cumuli di polvere.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Li ha descritti così. C'era a sua conoscenza un'attività di pulizia del capannone o di quelle aree?

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Prego.

TESTE M. DE DONNO – Per quanto riguarda le pulizie impiantistiche, c'era proprio del personale addetto alle pulizie dell'impianto. Per quanto riguarda le attività di manutenzione pertinenti alle condotte di depurazione ambiente...

AVVOCATO F. CENTONZE – No, no, io mi riferisco alle pulizie dell'impianto. Lei ha menzionato questi cumuli di polvere che si potevano formare a causa della perdita.

TESTE M. DE DONNO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – La mia domanda è: questi cumuli di polvere rimanevano lì in eterno o c'era un'impresa di pulizie?

TESTE M. DE DONNO – No, all'epoca c'era il personale interno che andava ad eseguire le pulizie sugli impianti. Erano zone quotidianamente pulite.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene, non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può andare. Grazie.

TESTE M. DE DONNO – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo una breve pausa, dieci minuti.

Ne approfitto per comunicare che sarà depositato, è stato depositato il calendario delle udienze per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, quindi lo troverete allegato, viene allegato al verbale di oggi. Poi siamo in attesa di sapere per le prossime udienze, 25, 26 e 27 novembre, Avvocato Caiazza, non so chi si era preso, forse l'Avvocato Vozza doveva essere in contatto con l'Avvocato Caiazza e poi a seguire Avvocato Ippedico.

AVVOCATO L. PEPRONE - Per il 25 novembre erano previsti ancora due.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, oltre a quei due, tre

AVVOCATO L. PERRONE – C'è la Dottoressa D'Anna, Architetta D'Anna e Valtazzi, se non mi sbaglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, quelli senz'altro, però era previsto l'inizio dell'Avvocato Caiazza. Abbiamo notizie in relazione o ci vogliamo risentire dopo la pausa?

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, anche meglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA – Perché ha mandato delle indicazioni, ma abbiamo necessità anche noi di chiedergli chiarimenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per l'Avvocato Caiazza 25, 26 e 27. Poi Buffo, Perli per il 2, 3 e 4.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, per quanto riguarda la Difesa dell'Avvocato Perli,...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Era Ferrante, Buffo e Marrazza per il 2, 3 e 4. Io c'ho scritto Ferrante, Buffo e Marrazza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, 2, 3 e 4 la proposta era per gli imputati Buffo e Colucci, i difensori di questi imputati. Poi, a seguire, 9, 10 e 11 Avvocato Albanese per Giovinazzi. Avvocati Pesare e Pasanisi per Di Noi. Avvocato Santoro per Raffaelli e poi Mariucci e Sirotti per Legnani. 17, 18 e 19 - dicembre sempre - Avvocati Melucci, Lojacono, Convertino e Urso per i loro assistiti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 17, 18, 19 e 20.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente, poi c'era quel problema là da risolvere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è quel problema dei documenti su cui vi dovrete pronunciare al rientro.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, per la Difesa dell'Avvocato Perli, posso anticipare sin da subito che essendo rimasto solo un suo teste per così dire esclusivo, gli altri abbiamo detto li sentirà quando li citeranno gli altri difensori, che era l'Avvocato Scopesi, diciamo l'unico propriamente lista Perli, la Corte – se ben ricordo – mi aveva detto che avrebbe potuto scegliere di inserirlo in una data che fosse il 2, il 3 o il 4 dicembre. Il collega Della Valle mi dice che per lui è indifferente una di queste tre date, decida la Corte, anche perché se dovesse avere poi una qualche difficoltà delegherà qualcuno invece dei presenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A questo punto il 2.

AVVOCATO V. VOZZA - Altrimenti dico di citarlo lui per una di queste tre date. Per la Corte va bene?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, diciamo il 2. Però, poi, se invece cambia idea.

AVVOCATO V. VOZZA – Va be', io – magari - dico al collega Della Valle di effettuare la citazione per una di queste tre date.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari, però, ci comunichi quale.

AVVOCATO V. VOZZA – Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché se qualcuno è interessato a sentire.

AVVOCATO V. VOZZA – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda invece domani, chi erano i difensori interessati a quella discussione: Avvocato Perrone, Avvocato Vozza?

AVVOCATO V. VOZZA – No, io non ho la discussione, nel senso che difendo un imputato di quel processo, ma la mia discussione è prevista un'udienza successiva. Certo, se sentissi la discussione dei colleghi, non mi dispiacerebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato Melucci, che oggi però non è presente. Avvocato Perrone, pensa che in un'ora potrebbe farcela o sicuramente no?

AVVOCATO L. PERRONE – (*Intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I testi sono solo quattro, se anticipiamo, forse ce la potremmo fare anche in un'ora... Sono impegnativi quei testi previsti per domani o più o meno come questi?

AVVOCATO L. PERRONE – (*Intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un paio d'ore. Quindi potremmo anticipare ed iniziare verso le nove e un quarto, impegnarci un po' tutti a iniziare alle nove e un quarto, quindi un paio di ore ce la faremmo, perché poi – insomma – penso che ci sia un minimo di tolleranza. Allora, ci vediamo comunque tra dieci minuti.

Il processo viene sospeso alle ore 12:46 e riprende alle ore 13:14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Francesco Di Ponzio, Presidente.

TESTE F. DI PONZIO – Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve leggerla formula che è davanti a lei ad alta voce.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DI PONZIO FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Di Ponzio Francesco, nato a Taranto il 24 febbraio del 1965; residente a Grottaglie, in via Leopardi numero 64.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ora la esaminerà l'Avvocato Centonze che l'ha citata come teste e poi le altre parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO F. CENTONZE

AVVOCATO F. CENTONZE – Buongiorno.

TESTE F. DI PONZIO – Buongiorno.

AVVOCATO F. CENTONZE - Sono Francesco Centonze e difendo Angelo Cavallo. Cavallo è stato capo area agglomerato tra l'aprile del 2007 e il luglio del 2012. Quindi io le chiederò, mi focalizzerò soprattutto su questo periodo temporale. Innanzitutto le chiederei quando è stato lei assunto presso lo stabilimento Ilva di Taranto con quali mansioni.

TESTE F. DI PONZIO – Sono stato assunto il 14 dicembre del 2001, come manutentore meccanico.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dal 2001 poi cosa ha fatto?

TESTE F. DI PONZIO – Niente, nel 2001 mi hanno messo nel pronto intervento meccanico, poi nel 2005 mi hanno chiamato per seguire un po' le attività di manutenzione degli elettrofiltri.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma che ruolo aveva lei esattamente, sempre manutentore?

TESTE F. DI PONZIO – Manutentore meccanico.

AVVOCATO F. CENTONZE – Era salito di livello?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, pian piano sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi.

TESTE F. DI PONZIO – Okay. Dal 2005 fino al 2009 ho iniziato la mia carriera e cominciavo a salire.

AVVOCATO F. CENTONZE – Come si è svolta questa carriera, cosa ha fatto?

TESTE F. DI PONZIO – Niente, in pratica... Allora, mi sono occupato della manutenzione meccanica degli elettrofiltri. Cioè, ho ispezionato le macchine (questo era il mio lavoro, in pratica), informare i miei superiori ed effettuare la manutenzione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei si occupava, quindi, degli elettrofiltri?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE - Questo fino a quando?

TESTE F. DI PONZIO – Ancora oggi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ancora oggi?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Si occupa ancora della stessa cosa?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, della stessa cosa.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei è entrato nel 2001, da quando si occupa di elettrofiltri?

TESTE F. DI PONZIO – Dal 2005.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dal 2005 ad oggi.

TESTE F. DI PONZIO – Ho iniziato pian piano, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Elettrofiltri primari?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, primari e poi MEEP, che si trovano... Non so, adesso dovrei spiegare un attimo. Allora, sono divisi in elettrofiltri MEEP, che è la parte terminare diciamo, poi ci sono gli ESP e poi c'erano i secondari, che erano seguiti dal mio collega precedente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, infatti mi ha anticipato la domanda che le avrei voluto fare, cioè che differenza di attività c'era tra quello che faceva lei e quello che faceva De Donno?

TESTE F. DI PONZIO – Allora, gli elettrofiltri sono identici, siamo due manutentori, ci occupiamo di due parti di impianto diversi.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi lei si occupava degli elettrofiltri...

TESTE F. DI PONZIO – ESP e MEEP.

AVVOCATO F. CENTONZE – ...ESP e MEEP e De Donno si occupava?

TESTE F. DI PONZIO – Del secondario.

AVVOCATO F. CENTONZE – Del secondario. Ora, lei è arrivato prima di De Donno?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi?

TESTE F. DI PONZIO – Inizialmente seguivo anche io il secondario.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, questa è la domanda.

TESTE F. DI PONZIO – Poi, ad un certo punto, essendo un impianto abbastanza grande, si è ritenuto opportuno dividerlo. Almeno queste sono state le decisioni.

AVVOCATO F. CENTONZE – Di chi le decisioni?

TESTE F. DI PONZIO – Del mio capo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Chi era il suo capo?

TESTE F. DI PONZIO – Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, Cavallo decise che cosa, che siccome era troppo impegnativo...

TESTE F. DI PONZIO – Impegnativo, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – ...che vi fosse una sola persona.

TESTE F. DI PONZIO – Una sola persona, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Prego.

TESTE F. DI PONZIO – Per avere un maggior risultato, insomma.

AVVOCATO F. CENTONZE – Spiegami lei. Deve spiegare, deve parlare un po' di più.

TESTE F. DI PONZIO – Niente, essendo un impianto abbastanza grande, ci siamo divisi un attimo i compiti, per dare più supporto – ovviamente - nella fase della manutenzione di questi impianti. Quindi essere più attenti e via di seguito. Questo è stato il compito nostro. Non so se è sufficiente.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questa, la necessità di raddoppiare le risorse, venne su indicazione di Cavallo?

TESTE F. DI PONZIO – Sinceramente, essendo io l'unico tecnico in quel momento, ho avuto bisogno di un aiuto, anche perché... Giustamente mi sono rivolto al mio capo, capo reparto e poi capo area.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene. Lei ricorda se negli anni tra il 2007 e il 2011 sono stati svolti degli interventi di ammodernamento degli elettrofiltri MEEP ed ESP?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, già a partire dalla metà del 2006 abbiamo iniziato delle fasi di manutenzione straordinaria degli elettrofiltri ESP e MEEP. Infatti sugli ESP abbiamo anche aggiornato proprio l'elettrofiltro con altra tecnologia, chiamata GE; mentre al MEEP abbiamo sostituito tutti i ricambi, che andavano necessariamente sostituiti, data le usure.

AVVOCATO F. CENTONZE – Prego, date?

TESTE F. DI PONZIO – Date le usure, le varie ispezioni, abbiamo deciso di effettuare la manutenzione.

AVVOCATO F. CENTONZE – Le esibirò adesso dei documenti, che lei magari dovrebbe esaminare e sulle quali poi le farò delle domande.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

(La Difesa pone in visione alle parti la documentazione in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – Si tratta di richieste di acquisto, giusto?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Partiamo da quella numero 2454, del 2011.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – C'è a sinistra l'indicazione del richiedente con una firma, è indicato il suo nome. Riconosce la sua firma?

TESTE F. DI PONZIO – Certo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda questo documento?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Riconosce anche le altre firme?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Chi sono?

TESTE F. DI PONZIO – Cavallo e poi c'è un bigliettino sopra che non riesco a...

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene. Senta, rileggendo questa RDA, è in grado di spiegare alla Corte i contenuti di queste richieste e, eventualmente, anche come queste richieste sono nate?

TESTE F. DI PONZIO – Sì. Allora, le spiego come funziona il tutto, in pratica. Noi abbiamo diverse fermate durante l'anno, dove approntiamo le relative manutenzioni in base alle ispezioni che noi effettuiamo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Stiamo parlando del passato, ricordiamoci eh!

TESTE F. DI PONZIO – Sì, del passato. Sì, sto guardando questa richiesta. In pratica ho fatto un'ispezione, mi sono rivolto al mio capo reparto dicendogli le problematiche che avevo riscontrato.

AVVOCATO F. CENTONZE – Che problematiche erano in questo caso?

TESTE F. DI PONZIO – Bisognava effettuare il ripristino delle carpenterie, manutentionare i silenziatori. In pratica, si trovano prima dell'ingresso dei MEEP, degli elettrofiltri MEEP, di carpenteria che stavano per usurarsi. Noi – in pratica - con degli strumenti ispezioniamo le carpenterie e decidiamo dopodiché di effettuare la relativa sostituzione. Ovviamente decisione che non prendo personalmente. Personalmente rapporto quello che ho trovato e che ho ispezionato, lo rapporto al mio capo reparto, il mio capo reparto a sua volta si rivolge al capo area, il capo area devo dire che ci chiama entrambi, ci chiamava entrambi e insieme.. Cioè, mi diceva di emettere la richiesta, la cosiddetta richiesta. Questo è il passaggio.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo è il passaggio. Lei ci può spiegare esattamente in cosa consisteva l'oggetto di questa richiesta?

TESTE F. DI PONZIO – Allora.

AVVOCATO F. CENTONZE – Perché, così, io non sono un tecnico, ma sembra qualcosa relativa alla manutenzione e all'ammodernamento dei filtri MEEP, o no?

TESTE F. DI PONZIO – No.

AVVOCATO F. CENTONZE – No. Ci dica che cos'è.

TESTE F. DI PONZIO – Questa qui, in pratica, per poter eseguire l'ispezione delle carpenterie, ho bisogno di effettuare la scoibentazione. Si tratta di lana di roccia e alluminio che vanno a coprire le cosiddette carpenterie. Quindi, una volta fatto questo, si fanno dei rilievi.

AVVOCATO F. CENTONZE - Dove, ma su quale...

TESTE F. DI PONZIO - Sulla carpenteria, io sto parlando del ripristino di carpenteria, la bolla 191BM2 qui indicata.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE F. DI PONZIO – In pratica, chiedo di effettuare dei ripristini delle carpenterie.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma carpenterie di cosa, scusi, relative a cosa?

TESTE F. DI PONZIO – Ferro e ferraccio, come spiegarglielo. Del silenziatore, del case.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma di quale apparato stiamo parlando?

TESTE F. DI PONZIO – Dell'elettrofiltro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Dell'elettrofiltro.

TESTE F. DI PONZIO – Dell'elettrofiltro, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi?

TESTE F. DI PONZIO – Niente, in pratica...

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi è manutenzione dell'elettrofiltro?

TESTE F. DI PONZIO – Manutenzione dell'elettrofiltro. Sì, fa parte della manutenzione dell'elettrofiltro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Siccome mi ha detto di no prima?

TESTE F. DI PONZIO – Sì. Scusate, sono un po' imbarazzato.

AVVOCATO F. CENTONZE – No, ma lei deve stare... Guardi, stia calmo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stia tranquillo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Il clima, come vede, è molto sereno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si deve assolutamente mettere in agitazione.

TESTE F. DI PONZIO – Infatti dice: “Manutenzione...”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei risponde per quello che sa, immagino.

TESTE F. DI PONZIO – Sì, è chiaro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Legga con calma, se posso permettermi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, legga con calma.

TESTE F. DI PONZIO – Sì, forse è meglio così.

AVVOCATO F. CENTONZE – Aspetti, Legga, si prenda tutto il suo tempo, quando ha finito di leggere, ci dice di cosa parla quella cosa.

TESTE F. DI PONZIO – Okay, benissimo.

AVVOCATO F. CENTONZE - Nessuno le corre dietro.

TESTE F. DI PONZIO – (*Il teste scorre l'atto*). Allora, in pratica parliamo dell'elettrofiltro e relative macchine che seguono elettrofiltro.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci spieghi.

TESTE F. DI PONZIO – Ovviamente le devo dire una cosa. Su questo foglio qui c'è scritto: “Vedi fasi in allegato”.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì?

TESTE F. DI PONZIO – Cioè, in pratica, ci dovrebbero essere delle fasi in allegato, dove specifica quella che era la richiesta effettivamente. Quindi dovrei andarmi a leggere quella che c'ho qui, che è l'ordine alla fine.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei legga. Di nuovo, si prenda il suo tempo, legga con calma.

TESTE F. DI PONZIO – Sì, sì. (*Il teste scorre l'atto*). Sì, parliamo del filtro, in pratica, del MEEP D81. Dove fu richiesta – in poche parole - la costruzione e montaggio di lamiera di fondo. Cioè, c'erano delle lamiere usurate, dopo che abbiamo fatto l'ispezione, abbiamo fatto la verifica dello spessore delle lamiere, il risultato è che andavano sostituite.

AVVOCATO F. CENTONZE – Perché, qual è il problema di lamiere?

TESTE F. DI PONZIO – Perché, altrimenti, se aspettavamo nel sostituirle, potevamo avere delle perdite.

AVVOCATO F. CENTONZE – Delle perdite?

TESTE F. DI PONZIO – Perdite di materiale, in pratica.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi questa è una manutenzione?

TESTE F. DI PONZIO – Preventiva.

AVVOCATO F. CENTONZE – Preventiva.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Cioè, per il rischio che potessero rompersi?

TESTE F. DI PONZIO – Accadere qualcosa, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi, se capisco bene, viene fatto un intervento di manutenzione preventiva?

TESTE F. DI PONZIO – Per non avere probabili.

AVVOCATO F. CENTONZE – Successivamente.

TESTE F. DI PONZIO – Successivamente, sì. Infatti il mio lavoro consiste proprio in questo, nel prevenire eventuali rotture, perdite e via di seguito.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, perché queste lamiere si perdevano, come dire, si assottigliavano, si consumavano, cosa ha detto?

TESTE F. DI PONZIO – Perché all'interno di queste lamiere c'è una catena trasporta polveri. In pratica, come funziona? Il filtro smaltisce la polvere che aveva dal processo di sinterizzazione, cade in queste sacche e attraverso la catena trasporta polveri viene smaltita in dei sacconi.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ovviamente, a furia di trascinare la catena sulla carpenteria, la carpenteria si usura.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ho capito.

TESTE F. DI PONZIO – Ferro con ferro, a furia di... col passare dei mesi si usura e poi possono uscire dei buchi e via di seguito.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi, per prevenire i buchi si cambiavano le lamiere, è corretto?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, giusto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora le esibisco un altro ordine.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Questo è il numero – che dovrebbe avere li sottomano – 9709 dell'8 marzo 2011 e le sue successive varianti, insieme al verbale di messa in servizio fine lavori e avviamento, datato 9 luglio 2011.

TESTE F. DI PONZIO – Allora, su questo foglio mi parla della variante 2. Se me lo può indicare, perché non riesco.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì, sì, adesso.

(La Difesa indica al teste il punto in oggetto).

AVVOCATO F. CENTONZE – Scusi, concentriamoci sul verbale di messa in servizio fine lavori avviamento, datato 9 luglio 2011. Quello ce l'ha sottomano, no?

TESTE F. DI PONZIO – Sinceramente non riesco a vedere. Perché qua dice 2009... Quindi non c'entra più niente con questo?

AVVOCATO L. BEDUSCHI – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Okay, va benissimo. Perché richieste ne abbiamo emesse tantissime.

AVVOCATO F. CENTONZE – Allora, adesso ce l'ha sottomano?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Verbale 9 luglio 2011. Ce l'ha sottomano?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Perfetto. Lo legga per piacere un attimo, ci dia un'occhiata?

TESTE F. DI PONZIO – “Sostituzione parziale della coibentazione all'elettrofiltro MEEP D81, alla condotta dell'entrata gas, con annessa attività di carpenteria e dei redler di scarico del polveri da elettrofiltro MEEP, linea D agglomerato”.

AVVOCATO F. CENTONZE – Bene. Tra i firmatari c'è il suo nome.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Con la qualifica “man AGL”?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Corretto?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE - Riconosce la sua firma?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ci sono anche delle altre firme, le riconosce?

TESTE F. DI PONZIO – Quella di sopra è di Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco.

TESTE F. DI PONZIO – “AGL Cavallo”. Quella è la firma di Cavallo.

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì.

TESTE F. DI PONZIO – L'altra...

AVVOCATO F. CENTONZE – Ora, cos'è questo verbale di messa in servizio fine lavori e avviamento? Cos'è?

TESTE F. DI PONZIO – Niente, in pratica la ditta ha consegnato le attività che ha effettuato e successivamente bisogna pagarli.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi, diciamo, c'è... Ritorniamo indietro, come si arriva, quali sono i passaggi per i quali si arriva a quel fine lavori?

TESTE F. DI PONZIO – Fatta la richiesta.

AVVOCATO F. CENTONZE – Da parte sua?

TESTE F. DI PONZIO – Da parte mia, il capo area avalla, dopodiché bisogna chiamare delle ditte, dove avviene una gara d'appalto. Ovviamente, viene assegnata la ditta, che non scegliamo noi, c'è un ente preposto che si occupa di questo, una volta assegnata la ditta eseguiamo le attività che sono indicate nella richiesta fatta da me. A fine attività mettiamo in marcia e proviamo tutti i lavori che la ditta ha eseguito, se tutto è positivo poi bisogna procedere al pagamento dell'attività che hanno fatto.

AVVOCATO F. CENTONZE – Benissimo. In questo caso di che attività si parlava?

TESTE F. DI PONZIO – In pratica, della sostituzione parziale di una parte delle coibentazioni dell'elettrofiltro MEEP D81.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ecco, spieghiamolo in parole povere.

TESTE F. DI PONZIO – Sì. In pratica, su un elettrofiltro MEEP vi sono circa 3000 metri quadri di coibentazione, adesso più o meno. Poi ci sono dei punti ben precisi e per poter fare i rilievi di spessore delle carpenterie, prendiamo a campione determinati tratti dell'elettrofiltro, quelli che non si possono raggiungere dalla parte interna, in pratica. Va bene così o no?

AVVOCATO F. CENTONZE – Sì, va bene così. Lei ha davanti un altro ordine, il numero 14545 del 2009.

TESTE F. DI PONZIO – Sì, 14545, sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Con le due varianti. È tutto insieme, in quello stesso pacchetto, se lei gira pagina trova anche il verbale di messa in servizio fine lavori e avviamento, datato questa volta 27 novembre del 2009.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE - Mi conferma anche qui che tra i firmatari di questo documento c'è il suo nome?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Lei ha siglato quel documento, riconosce la firma?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Riconosce il documento?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ricorda questo intervento?

TESTE F. DI PONZIO – Sì. Allora, con la stessa ditta abbiamo fatto diversi interventi, questo è uno. Come precedentemente che vi ho spiegato, per poter fare dei controlli e via di seguito, si ha bisogno di scoibentare una parte degli elettrofiltri. Quindi questa operazione veniva spesso eseguita. Cioè, la mia richiesta per il mio capo area era quella di poter effettuare ogni tot dei controlli.

AVVOCATO F. CENTONZE – Benissimo. Ma la domanda è: a cosa serviva questo intervento in particolare?

TESTE F. DI PONZIO – Per andare a ispezionare sempre le carpenterie.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma ci spieghi gli interventi in cosa consistevano?

TESTE F. DI PONZIO – Cioè, fare i rilievi di spessore delle carpenterie. Eventualmente, se le lamiere fossero risultate usurate, andavano sostituite.

AVVOCATO F. CENTONZE – Esatto. Quindi, questo, perché andavano sostituite?

TESTE F. DI PONZIO – Sempre per non procurare in futuro delle perdite.

AVVOCATO F. CENTONZE – Quindi l'obiettivo di queste iniziative?

TESTE F. DI PONZIO – Era quello di preventivare eventuali perdite di materiale.

AVVOCATO F. CENTONZE – Ma c'era anche l'idea, la finalità di migliorare la captazione degli elettrofiltri o questa cosa?

TESTE F. DI PONZIO – Questo non c'entra niente con la captazione, mentre quello di prima, la prima richiesta che abbiamo visto, siccome leggevo che riguarda la situazione dei supporti degli alberi delle piastre, in poche parole è la rotazione delle piastre che serve per lo smaltimento delle polveri e la captazione stessa delle polveri.

AVVOCATO F. CENTONZE – Va bene, io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Pubblico Ministero, ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO – DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Signor Di Ponzio, senta, ogni quanto tempo avvenivano queste ispezioni di cui ci ha parlato?

TESTE F. DI PONZIO – Allora, le fermate avvenivano ogni tre mesi. Quindi, automaticamente, ogni volta che si fermava l'impianto, io effettuavo le ispezioni, anche perché per poter fare le ispezioni avevo bisogno che la linea stesse ferma. Quindi si entrava dentro, si facevano i controlli, dopodiché si programmava l'attività per la fermata successiva. Se invece c'era qualcosa che non andava al momento, veniva sostituita subito.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi queste ispezioni avvenivano ogni tre mesi, più o meno?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, circa. C'è un programma di ispezioni che noi abbiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Rispetto a questa richiesta che le ha mostrato il difensore, del 18 gennaio 2011.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Voi fate una richiesta, mi dice... Ce l'ha sottomano, signor Di Ponzio?

TESTE F. DI PONZIO – Io ho questa, non ho le fasi.

P.M. M. BUCCOLIERO – “Sostituzione coibentazione per interventi di manutenzione su elettrofiltri MEEP”.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Poi “ripristino carpenteria, manutenzione silenziatori”.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questa richiesta è frutto chiaramente di una vostra ispezione?

TESTE F. DI PONZIO – Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quanto tempo prima c'era stata l'ispezione precedente?

TESTE F. DI PONZIO – Tre mesi prima.

P.M. M. BUCCOLIERO – Rispetto all'ispezione precedente, lei aveva segnalato questi problemi di ripristino carpenteria, manutenzione silenziatori?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, altrimenti non avrei potuto emettere richiesta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito.

TESTE F. DI PONZIO – Le spiego subito. Dice sostituzione e coibentazione perché? Perché, una volta che tu rimuovi la lana di roccia e la coibentazione per poter arrivare alle carpenterie, non posso rimontarla più, quindi la rimettono nuova, completamente nuova. Ecco perché tolgo la... Poi, gli interventi – invece - per quanto riguarda il silenziatore,

una volta che la linea è ferma noi entriamo dentro.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non mi sono spiegato.

TESTE F. DI PONZIO – No, io leggo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei fa l'ispezione, va bene?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, facciamo due tipi di ispezione: una esterna e una interna.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quella che ha dato origine a questa richiesta.

TESTE F. DI PONZIO – Quella esterna.

P.M. M. BUCCOLIERO – Fa la sua ispezione e il 18 gennaio del 2011, sulla base di questa ispezione, c'è questa richiesta.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2454, del 18 gennaio 2011, è così?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'ispezione, non quella che ha dato origine a questa richiesta, quella precedente è stata fatta tre mesi prima?

TESTE F. DI PONZIO – Sì, infatti le dicevo prima.

P.M. M. BUCCOLIERO – In quella ispezione avevate verificato già questo problema del ripristino della carpenteria, del silenziatore, tutto quello che ha evidenziato poi in quella successiva.

TESTE F. DI PONZIO – Le spiego, questa richiesta viene emessa. Per poter ispezionare le carpenterie, non è detto che le carpenterie siano usurate, è solo una cosa nostra.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo, l'ha spiegato bene.

TESTE F. DI PONZIO – Cioè, per poter arrivare alle carpenterie devo per forza scoibentare e chiedo al mio capo area se gentilmente a tratti scoibentiamo parte degli elettrofiltri. Dopodiché andiamo a fare il controllo. Giustamente devo emettere per forza richiesta per poter scoibentare e poter fare il controllo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE F. DI PONZIO - Infatti di queste richieste, specialmente con la nuova elettromeccanica, ne troverà abbastanza di queste richieste, perché per poter fare – ripeto - l'ispezione avevo bisogno di scoibentare, quindi ogni 3 o 4 mesi, poi dipende, bisognava fare a tratti. Dopodiché arrivavamo alle carpenterie. Se era necessario... Cioè, facevamo il controllo, se era necessario e non c'erano problemi, si programmava per l'attività successiva delle carpenterie, perché la coibentazione in sé per sé si usura. Cioè, dopo 10 anni... Però, per poter arrivare alle carpenterie, devo per forza scoibentare. Quindi, essendo un lavoro abbastanza enorme, abbiamo bisogno del supporto di una ditta e quindi scoibentare. Siccome in questa richiesta c'è anche la parte interna. Oltre alla parte esterna, che è la scoibentazione delle carpenterie esterne dove noi non arriviamo

dalla parte interna, al silenziatore invece ci arriviamo dalla parte interna. Cioè, nel momento in cui si ferma la linea, noi entriamo dentro, facciamo il controllo delle carpenterie dove arriviamo fisicamente e ci rendiamo conto attraverso gli spessori, i lievi spessori e via di seguito e programmiamo. Ovviamente dipende dallo spessore, se mi dà un millimetro, intervengo subito con delle corazzature e via di seguito. Se, invece, abbiamo 4 o 5 millimetri posso arrivare alla fermata successiva, che può essere fra tre mesi, fra sei mesi, comunque la linea era ferma e il controllo lo rifacciamo comunque. Di questo parla la specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nelle sue ispezioni, ha detto più o meno trimestrali.

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha mai notato delle perdite di polveri sul terreno, sulla parte bassa dell'impianto?

TESTE F. DI PONZIO – Allora, è successo che la polvere l'abbiamo trovata a terra. Cioè, nel senso che quando è successa la perdita abbiamo fermato immediatamente l'impianto, giustamente, era la cosa più giusta da fare, abbiamo fermato e siamo intervenuti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito. Lei sa poi le polveri degli elettrofiltri che fine facevano una volta raccolti? Se sa il sistema. Lei è dal 2001 ha detto?

TESTE F. DI PONZIO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come era il sistema di raccolta?

TESTE F. DI PONZIO – Le spiego subito. Siccome sono manutentore meccanico, io mi occupo della manutenzione. In che senso? In questo senso, cioè il mio obiettivo e quello di far funzionare la catena trasporta polveri, cioè lo smaltimento che porta la polvere nel saccone, dopodiché c'è un ente preposto che fa lo smaltimento. Quindi non entriamo in quel...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE F. DI PONZIO – Ripeto, noi ci occupiamo solo della parte meccanica.

P.M. M. BUCCOLIERO – C'è stato un periodo in cui le polveri degli elettrofiltri venivano riciclati nell'impianto?

TESTE F. DI PONZIO – Questo non glielo so dire, perché è questione di processo, di produzione, quindi se ne occupa l'ente esercizio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito.

TESTE F. DI PONZIO – Ripeto, noi facciamo solo manutenzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non sa, insomma?

TESTE F. DI PONZIO – No. Quello no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Presidente grazie, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. Altri difensori vogliono porre qualche domanda in controesame? C'è riesame, Avvocato?

AVVOCATO F. CENTONZE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare, grazie.

TESTE F. DI PONZIO – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi vuole sentire adesso?

AVVOCATO F. CENTONZE – Presidente, noi rinunceremmo a questo punto anche a Fais, con il consenso della Corte, altrimenti lo facciamo. Ma siccome abbiamo sentito D'Autilia, Agrillo, Di Ponzio e De Donno, cioè i testi 7, 8 e 9 di cui alla nostra lista testi e 10, riteniamo superfluo rispetto alla stessa circostanza sentire anche Fais.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, facciamo entrare Fais. Ci sarebbero poi Cesari e Leoni che, benché ritualmente citato, non è comparso e non ha addotto nessuna giustificazione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Non ha addotto giustificazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A noi no. Scusi, lei è Fais Luigi? Ci sono osservazioni su questa rinuncia o possiamo procedere?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, l'Avvocato ha rinunciato al suo esame, quindi lei può andare, è libero. Grazie, la ringraziamo. Disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva della prova in relazione ai testi per cui è stata fatta rinuncia dalla Difesa. Allora, c'è Cesari adesso.

AVVOCATO F. CENTONZE – Presidente, procede l'Avvocato Beduschi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fa bene. Si accomodi, deve leggere la formula.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CESARI GIANLUIGI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Cesari Gianluigi, nato a Taranto il 16 marzo del 1977; residente a Mottola, in

via Molise numero 9.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dalla Difesa Cavallo. Prego, Avvocato Beduschi.

ESAME DELLA DIFESA - AVVOCATO L. BEDUSCHI

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Buongiorno Ingegnere.

TESTE G. CESARI – Buongiorno.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Io assistito l'Ingegnere Cavallo che, come ricorderà, è stato capo area dell'agglomerato dall'aprile del 2007 fino a luglio 2012, quindi le mie domande si concentreranno su questo periodo di tempo.

TESTE G. CESARI – Sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Le chiederei quindi di riferirci quali erano le sue mansioni nel 2007, dal 2007 al 2012, che attività avete svolto presso l'impianto agglomerato.

TESTE G. CESARI – Allora, io sono entrato proprio ad aprile del 2007 in Ilva e per circa un anno ho fatto un tutoraggio presso un ufficio tecnico centrale di stabilimento, dove ci si occupava soprattutto di strutture in carpenteria. Più o meno l'anno dopo, nel 2008, sono arrivato in agglomerato, alle dirette dipendenze del capo area, quindi alle dirette dipendenze di Angelo Cavallo e lì la mia mansione è disegnatore progettista. Quindi mi sono occupato di revisionare alcuni elaborati meccanici e di carpenteria, non elettrici e anche qualche cosa di edile e poi ho seguito tutta la parte di arrivo della documentazione tecnica all'interno dello stabilimento, più o meno passa e passava da me. Questo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Prima che lei svolgesse questa attività nel 2007, esisteva un ufficio tecnico in agglomerato?

TESTE G. CESARI – C'era un altro ingegnere, l'Ingegnere Pagano. Però credo che sia stato qualche mese, adesso non lo so perché lo conoscevo di vista.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Quindi lei sa dirci quando l'ufficio tecnico è stato istituito?

TESTE G. CESARI – C'era comunque un ufficio tecnico di area ghisa.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sì, ma l'ufficio tecnico dell'area agglomerato?

TESTE G. CESARI – Nel 2007. Credo nel 2007 o giù di lì?

AVVOCATO L. BEDUSCHI - Sa dirci se è stata un'iniziativa del capo area?

TESTE G. CESARI – No, questo non sono in grado di dirlo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Lei è stato chiamato dall'Ingegnere Cavallo?

TESTE G. CESARI – Sì, io come sono entrato sapevo che ero destinato all'agglomerato. Cioè, sin dalla data di assunzione sapevo che la mia area era l'area agglomerato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Quindi anche il suo tirocinio è stato finalizzato?

TESTE G. CESARI – Sì, finalizzato ad arrivare in agglomerato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Può farci degli esempi, delle progettazioni che le venivano richieste?

TESTE G. CESARI – Mah, per esempio abbiamo fatto tamponatura delle torri, nella parte basse alcune torri erano aperte e abbiamo fatto una progettazione di chiusura. E poi, su determinati elaborati di tipo meccanico, molto spesso il materiale non è più commerciale, quindi veniva revisionata la tipologia di materiale. Oppure, per motivi tecnici, c'era bisogno di avere un diametro più grande, più piccolo e quindi si modificavano queste cose, si modificano tuttora.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Lei ci ha detto che era alle dipendenze dell'Ingegnere Cavallo. Può dirci che tipo di richieste le rivolgeva, quali erano i vostri rapporti, come funzionava?

TESTE G. CESARI – Allora, diciamo che... Anche perché, essendo ingegnere meccanico, io sono più legato alla manutenzione meccanica, quindi anche logisticamente sto sullo stesso piano della manutenzione meccanica. Però con Cavallo direttamente ci siamo occupati, forse proprio a partire dal 2008/2009, del piano di emergenza del reparto che mancava, non c'era. Ovvero, le cosiddette piantine che vedete, le vie di esodo non c'erano, non c'erano elaborati. Quella è una cosa che ho fatto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Ha seguito con Cavallo anche interventi finalizzati al miglioramento ambientale?

TESTE G. CESARI – L'impianto, quello di additivazione carbone nel 2010 credo, 2010/2011. Siccome noi abbiamo comprato l'ingegneria dalla ditta estera, però la realizzazione l'abbiamo fatta noi all'interno dello stabilimento e lì arrivavano gli elaborati, a volte c'erano delle incomprensioni con la nostra officina e ho fatto un po' da intermediario. Questo è stato il mio...

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Cosa significa che la realizzazione l'avete fatta voi, cioè la tecnologia doveva?

TESTE G. CESARI – La struttura in carpenteria l'abbiamo costruita noi.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Ma perché la tecnologia acquistata doveva essere adattata all'impianto?

TESTE G. CESARI – No, no. Cioè, bisognava costruire una torre in acciaio, loro ci hanno fornito i disegni e noi l'abbiamo costruita. Questo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene, io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DEL P.M. - M. BUCCOLIERO

P.M. – Seta, lei ha parlato della chiusura delle torri, dei progetti, i disegni per la chiusura delle torri?

TESTE G. CESARI – Sì.

P.M. – L'ha fatto lei personalmente?

TESTE G. CESARI – Sì. Molte volte facciamo degli architettonici, per avere un'idea dei costi viene fatta.

P.M. – Dove si trovano queste torri?

TESTE G. CESARI – In agglomerato.

P.M. – Quante sono?

TESTE G. CESARI – Abbiamo fatto la Torre 10, Torre 1, 2, 3, 9 bis, poi via via le altre, però adesso.

P.M. – Più o meno il numero?

TESTE G. CESARI – Adesso sono tutte chiuse.

P.M. – Dico, il numero, quante sono?

TESTE G. CESARI – In tutto il reparto?

P.M. – In agglomerato.

TESTE G. CESARI - Credo una quindicina, qualcosa di meno forse.

P.M. – Qual era la funzione di queste torri?

TESTE G. CESARI – Scambio materiale.

P.M. – Tramite nastri?

TESTE G. CESARI – Sì.

P.M. – Quindi da un nastro all'altro si saltava?

TESTE G. CESARI – Sì, scarico materiali.

P.M. – Quando ha eseguito questa progettazione?

TESTE G. CESARI – A partire dal 2008/2009, fino al 2012. Poi anche dopo.

P.M. – Poi anche t. E quando avete iniziato questi lavori di chiusura?

TESTE G. CESARI – Credo intorno al 2008/2009, però la data precisa non me la ricordo sinceramente.

P.M. – Si sono conclusi?

TESTE G. CESARI – Adesso sì.

P.M. – Quando?

TESTE G. CESARI – Forse uno, due anni fa. Anche qualcosa di più, sinceramente.

P.M. – Va bene Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande? Nessuna domanda. Controesame?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non ci sono altre domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è il riesame, Avvocato? Niente. Può andare, grazie.

TESTE G. CESARI – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per quanto riguarda il teste che oggi non è comparso, lo volete ricitare, ci volete indicare una data tra quelle disponibili? Tanto si tratta comunque di inserire un teste.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Magari ci possiamo coordinare con gli altri e glielo faccio sapere domani?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Però un programma di massima lo dobbiamo fare oggi. Abbiamo detto l'11 e il 12 Avvocato Lanucara, il 13 salterà perché l'Avvocato è impegnato e comunque non ci sono testi. Poi 25, 26 e 27 ci sono i due residui della lista dell'Avvocato Perrone, un residuo dell'Avvocato Vozza.

AVVOCATO L. PERRONE – Tre testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tre.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Il 25 possiamo provare a citare di nuovo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, quindi Leoni. E sono già cinque, poi dovrebbe iniziare a citarne un due o tre l'Avvocato Caiazza e poi proseguire 26 e il 27. Ha notizie Avvocato del collega?

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, innanzitutto sulla disponibilità delle date. Dopodiché il collega Caiazza mi ha fatto sapere che al netto di testi della lista integrativa a prova contraria, eccetera e di altri che sono stati indicati da altre liste, come Di Tursi e Tommasini che sentirà in quella sede, come avevamo anticipato, certamente ne ha individuati già cinque da citare per una di queste date che la Corte indicherà in questo trittico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Solo cinque?

AVVOCATO V. VOZZA – Questi sono quelli che al momento ha individuato, perché non mi ha detto di una espressa rinuncia agli altri, mi ha dato questa indicazione di cinque testi da citare. Cioè, che lui citerà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ne ha diversi però, degli altri che cosa farà?

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, non mi ha parlato di una espressa rinuncia, lo chiariamo anche perché il collega non sono riuscito... Ci siamo scritti, cinque mi ha detto che certamente li citerà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, tra il 25, 26 e 27 deve esaurire la sua lista.

AVVOCATO V. VOZZA – Sicuramente cinque nella prima udienza di questo trittico, ditemi voi quando e gli chiederò se intende rinunciare agli altri, così ve lo rappresentiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, depositerà l'indicazione precisa, in modo che anche gli altri?

AVVOCATO V. VOZZA – Assolutamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Lisco, è presente? Non c'è, si è allontanato. Perché per Ferrante non sappiamo se ha dei testi residui, oppure ha esaurito le sue liste. Va bene, potremmo inserire l'Avvocato Albanese il 27. Pesare e Pasanisi, c'è qualcuno per loro, per questi Avvocati? Allora, Avvocato Caiazza tra il 25 e il 26 cita questi cinque testi. Mentre per il 27 inseriamo Avvocato Albanese, Avvocato Pesare e Pasanisi. Invece, a partire dal 2 dicembre, 2, 3 e 4 dicembre c'è l'Avvocato Della Valle per Perli, per Colucci l'Avvocato Marrazza, gli Avvocati Sassi e Padovani per Buffo.

AVVOCATO P.M. CACCIALANZA – Sì Presidente, io ho sentito prima il collega Ippedico, che mi ha detto che era già a conoscenza di questo indirizzo, che sta facendo le sue valutazioni, ma che le date sono quelle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono confermate.

AVVOCATO P.M. CACCIALANZA – Farà poi sapere per tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve depositare – Avvocato – la lista nei confronti dei vostri colleghi.

AVVOCATO P.M. CACCIALANZA – Sì, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E poi comincerà il 4... Quindi abbiamo il 9 Avvocati Santoro per Raffaelli, Avvocati Mariucci e Sirotti per Legnani il 9. Poi dal 10 in poi toccherebbe agli Avvocati Melucci, Lojacono, Convertino, Urso e forse Avvocato Vozza, lei per corti ha testi residui? Quindi dal 10 in poi cominceranno le Difese, perché alcune sono comuni e quindi dal 10 dicembre in poi. Va bene.

Allora, per quanto attiene invece a quel discorso che avevamo iniziato dei documenti con il Pubblico Ministero, questione che ci trasciniamo da un po' di udienze? Di una documentazione che non era stata a un certo punto più reperita. Se non sbaglio un documento, invece era in riferimento a una comunicazione, una nota della Guardia di Finanza, non era un documento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, una nota della Polizia Tributaria di Milano, che era presente agli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Documento 22.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allegato 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allegato 22. Non era un documento, in realtà il riferimento era una nota della Guardia di Finanza, di cui lei chiede l'acquisizione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Solo che le Difese ritenevano che non fosse presente agli atti, per cui non si è sviluppato – secondo le Difese - il contraddittorio su quel punto. In realtà era agli atti, tanto è vero che c'era una nota integrativa della Guardia di Finanza di Taranto che specificava “allegato 22 è la nota della Polizia Tributaria di Milano”. Non solo, ma c'è anche l'ordinanza della Corte d'Assise che sul punto ha deciso dicendo che siccome è un atto di indagine della Polizia Tributaria di Milano non può essere acquisito, spiegando però che sul punto ovviamente è nato il contraddittorio, quindi perfettamente a conoscenza delle parti. Io ne chiedo l'assolutamente semplicemente per provare ai fini processuali che quell'atto era nella disponibilità delle parti in relazione poi alla testimonianza di Mariani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Più che quello che dice il Pubblico Ministero, forse questo allegato 22 è citato nell'ordinanza, quindi la Corte se lo ha citato, lo ha sicuramente visto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, ci mancherebbe, ma non è questo il punto Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io non facevo parte all'epoca del Collegio, però sicuramente è stato visto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – State chiedendo di interloquire adesso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay. No, il discorso è molto più semplice. Il fatto che la Corte abbia restituito il dato, non significa che il dato fosse stato depositato nel fascicolo del Pubblico Ministero e dato alle parti, perché noi abbiamo fatto la verifica e dalla verifica, dalle copie che sono state rilasciate dalla Procura della Repubblica, corrisponde perfettamente invece al verbale del CDA l'allegato 22, di quello che la Procura della Repubblica rilascia a noi. Quindi, se poi il Pubblico Ministero, ma non lui personalmente, la Guardia di Finanza, ha fatto un ulteriore diverso deposito al Pubblico Ministero, è ovvio che il Pubblico Ministero vi produce quel dato. Ma noi, che abbiamo ricontrollato dalle nostre carte, abbiamo esattamente il verbale indicato dall'allegato 22, che è un verbale di Consiglio di Amministrazione. Quindi non è che il Pubblico Ministero, siccome produce il documento alla Corte, la Corte legittimamente ovviamente lo restituisce perché dice: “Questo non può entrare”, non è che oggi il Pubblico Ministero può dire: “Va be', ma lo conoscevate perché io l'ho prodotto alla Corte”. Perché i documenti devono essere – ovviamente me lo insegna il Pubblico Ministero - ritualmente acquisiti già nella fase delle indagini preliminari con il formale deposito nel fascicolo del Pubblico Ministero. Negli atti che ha il Pubblico Ministero, il formale deposito è in relazione all'allegato 22 della Guardia di Finanza. Se poi la

Guardia di Finanza ha fatto confusione (questo io non lo posso sapere) nella produzione al Pubblico Ministero e magari ne ha fatto poi una produzione successiva ordinata, in cui ha ritenuto invece di allegare questa nota della Guardia di Finanza, resta il tema che con riferimento alla nota acquisita dal Pubblico Ministero con queste formalità, che io ovviamente sto ipotizzando, questo tipo di acquisizione non sana il vulnus, perché il vulnus è: gli atti che hai acquisito formalmente, che hai allegato al fascicolo del Pubblico Ministero, sono quelli che poi hai rilasciato ai difensori. Quindi da quell'allegato 22, dai nostri atti, dal controllo che abbiamo fatto, corrisponde al verbale del Consiglio di Amministrazione. Questo è il discorso. Quindi resta il tema aperto. Non è che il Pubblico Ministero vuole produrre la nota e dice: "Va be', ma la nota esiste" e finisce così. No, noi abbiamo fatto una questione perché aveva ovviamente un senso, senno non l'avremmo neanche fatta. Non so, se c'è qualcun altro che vuole aggiungere qualcosa, però io ho cercato di sintetizzare.

AVVOCATO C. URSO - Presidente, solamente a chiusura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fateci capire proprio bene, perché c'è qualcosa che ci sta sfuggendo.

AVVOCATO C. URSO – Sì, è molto semplice. È molto semplice, Presidente. Lei avrà avuto modo di vedere, abbiamo un'informativa con un indice all'informativa, dove viene allegato 22 e viene citato un CDA, un Consiglio di Amministrazione Ilva se non vado errato e a noi corrisponde così come indicato nell'indice all'informativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In quale informativa, Avvocato? Perché dobbiamo ricostruire.

AVVOCATO C. URSO – La prima con l'indice. Se mi date un attimo la documentazione, vi dico. Esatto, è l'allegato 22, a noi corrisponde quello, come l'indice riporta. L'ulteriore allegato 22 che allega – tra virgolette – il Pubblico Ministero a questa produzione ai fini...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, voi avete fatto le copie di questa informativa e l'allegato 22 è il verbale di Consiglio di Amministrazione.

AVVOCATO C. URSO – Sì e come dice l'indice dell'informativa, allegato 22 CDA, a noi corrisponde questo. C'è un'esatta corrispondenza con quello che la Guardia di Finanza ha scritto. L'allegato 22, che è stato apposto vedo a penna sul cartaceo che vi ha prodotto il Pubblico Ministero nelle udienze scorse, è un allegato 22 scritto a penna che nei nostri documenti non risulta, non lo rinveniamo. Quindi non riesco a comprendere. Cioè, l'indice – ripeto – dell'informativa corrisponde ai documenti che noi effettivamente abbiamo e anche l'allegato 22 all'informativa. Questo è quanto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se posso aggiungere – Presidente – soltanto per chiarezza. Qualora un'autorità giudiziaria dovesse procedere ad un'acquisizione di

documentazione da altra Autorità Giudiziaria, c'è la formale trasmissione, il formale deposito e la formale acquisizione al fascicolo del Pubblico Ministero. Cioè, tutta questa sequela di garanzie non ci stanno, quindi rispetto a questo dato noi abbiamo fatto la questione, perché se non l'avremmo fatta la questione. Quindi, evidentemente, al Pubblico Ministero è arrivata o dopo, o diversamente, o quando qualcuno, non so se Mariani o qualcun altro ha sistemato le carte e quindi il Pubblico Ministero vi ha fatto quella produzione all'epoca e voi l'avete restituita. Questo è il punto.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non è questo il punto Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora ci faccia vedere lei i documenti con i timbri, perché noi più che andare a controllare nelle nostre carte - Pubblico Ministero - non potevamo fare. Noi abbiamo fatto il controllo e il controllo risulta così. Se lei ha evidenze diverse con i timbrini, con i depositati, ce li faccia vedere. Lei sta cercando di sostenere che la conoscenza ai difensori deriva dal fatto che lei l'ha prodotta alla Corte e la Corte l'ha restituita.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non è proprio così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questo non legittima. Cioè, il mio ragionamento è un altro. Il mio ragionamento è: lei può fare attività integrativa di indagine anche acquisendo atti da altra Autorità Giudiziaria, ma se fa questo tipo di attività, questa attività deve essere tutta procedimentalizzata, cioè deve essere frutto di trasmissioni, formali depositi e acquisizioni e con le date certe, perché io poi devo controllare che cosa è successo, la sua Cancelleria non mi ha dato le carte in quella data quando ho fatto le copie? Sennò io non ho altre possibilità, solo quelle io ho. Quindi lei ci deve aiutare, non noi a lei.

P.M. M. BUCCOLIERO – Vi sto aiutando.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, semplicemente, basta guardare la nota integrativa della Guardia di Finanza di Taranto, in cui dice: “Caro Pubblico Ministero, guarda che l'allegato 22 non è il Consiglio di Amministrazione, ma è esattamente la nota della Polizia Tributaria di Milano”. Punto. Quello è agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero a disposizione delle parti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi c'è una correzione?

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo che c'è una correzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, perché l'allegato 22 è esattamente il verbale del CDA, Presidente. Forse non sono stato chiaro!

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non è stato chiaro, perché è diversamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io non sto mettendo in dubbio il fatto che Mariani abbia

comunicato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Esiste questo CDA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Certo, certo! Se volete glielo ristampiamo. L'avevamo stampato anche l'altro giorno, lo ristampiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma esiste anche quella nota integrativa, che è a disposizione delle parti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ve lo stampiamo assolutamente!

P.M. M. BUCCOLIERO – Tant'è che sul punto è nato il contraddittorio, possiamo vedere pure i verbali di quella udienza lì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO – Qual è il punto?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi deve far vedere dove ci sta l'acquisizione e in che data!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, c'è un po' di ambiguità, perché l'allegato 22 in che cosa consiste? Questa è la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel verbale del Consiglio di Amministrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quello è.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'allegato 22 consiste, come dice la nota integrativa della Guardia di Finanza, nella nota della Polizia Tributaria di Milano. Punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi scusi Pubblico Ministero, ma la Guardia di Finanza non è che, melius re perpenza, a distanza di tempo fa un'integrazione e dice: "Guarda che non era quello, mi sono sbagliato". Il problema è che gli atti... Allora, le depositi la Guardia di Finanza, come l'ha avuto, quando l'ha avuto e in che data l'ha avuto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Infatti risulta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché a quella data quei documenti a noi non corrispondono assolutamente. Mi scusi!

P.M. M. BUCCOLIERO – A voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è un altro intervento? Per quanto riguarda i decreti ministeriali del Presidente del Consiglio dei Ministri, ci sono opposizioni per quanto riguarda i decreti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, per le leggi no, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, non sono leggi, comunque ne disponiamo l'acquisizione. Mi state fornendo quel CDA? Allora cominciamo a ritirarci.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 14:15 e rientra in Aula di Udienza alle ore 15:10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Do lettura dell'ordinanza.

La Corte d'Assise, decidendo sulla richiesta del Pubblico Ministero di acquisizione della informativa degli stralci delle informative della Guardia di Finanza di Taranto e di Milano, oltre che dei decreti Presidente del Consiglio dei Ministri, del 14.3.2014 e del 29.9.2017;

sentite le parti ed esaminata la documentazione dalla stessa allegata;

osserva

il Pubblico Ministero ha chiesto di produrre i seguenti atti:

1. Stralcio della informativa della Guardia di Finanza di Taranto numero 5 del 30.6.2015, depositata in segreteria del Pubblico Ministero in data 30.6.2015;
2. Stralcio della informativa della Guardia di Finanza di Milano numero 0359349/15 del 18 giugno 2015, depositata presso la segreteria Pubblico Ministero di Milano in data 18 giugno 2015;
3. Stralcio della nota della Guardia di Finanza di Taranto numero 6 del 17.7.2015, depositata in segreteria Pubblico Ministero in data 17.7.2015;
4. I decreti Presidente del Consiglio dei Ministri, del 14.3.2014 e del 29.9.2017.

Con riferimento agli atti di cui ai punti 1, 2 e 3, il Pubblico Ministero ha chiarito che la finalità di detto deposito è quella di dimostrare la conoscenza da parte dei difensori della informativa della Guardia di Finanza di Milano già prima della testimonianza resa in questo dibattimento dal Luogotenente Mariani, circostanza messa in dubbio dalla Difesa che, invece, ha sostenuto che alla dicitura “allegato 22” della informativa della Guardia di Finanza di Taranto numero 5 del 30 giugno 2015, depositata in segreteria Pubblico Ministero in data 30.6.2015, corrispondesse un verbale del Consiglio di Amministrazione Ilva S.p.a. del 21.12.2012 – una cui copia informale è stata prodotta in data odierna a questa Corte dalla Difesa – e non già la citata informativa della Guardia di Finanza di Milano numero 0359349/15 del 18 giugno 2015, depositata presso la segreteria Pubblico Ministero di Milano in data 18 giugno 2015.

Sul punto osserva la Corte come la questione difensiva sia infondata, se si ha presente la ordinanza ammissiva delle prove emessa in data 9 maggio 2017 alla pagina 15 espressamente prevede che l'allegato 22, consistente nella nota Guardia di Finanza di Milano del 18.6.2015, numero 0359349/15, non poteva essere acquisita.

Tale evidenza deve ritenersi assorbente rispetto a qualsiasi lamentata lacuna conoscitiva, che, quindi, non può dirsi sussistente con riferimento alla citata nota della Guardia di

Finanza di Milano in relazione alla testimonianza del Luogotenente Mariani, atteso che in un momento sicuramente anteriore alla ordinanza del 9 maggio 2017, le Difese tutte hanno avuto a disposizione ex Articolo 495, C.P.P., detta annotazione.

A riscontro di tanto si evidenzia la nota a firma degli Avvocati Annicchiarico, Vozza, Perrone, Caiazza, Lojacono, Melucci, Convertino ed Urso, depositata in udienza in data 8.3.2017, in cui espressamente si eccepiva la inutilizzabilità dell'attività integrativa di indagine svolta dal Pubblico Ministero con esplicito riferimento alla annotazione del 17 luglio 2015.

Ebbene, si tratta della nota in cui la Guardia di Finanza di Taranto rettificava la precedente annotazione numero 5 del 30 giugno 2015, nella parte in cui erroneamente all'allegato 22 era stato indicato un verbale del CDA di Ilva e non già la nota del Nucleo di Milano.

Ne discende che senza dubbio le Difese sin dal marzo del 2017 erano a conoscenza della nota della Guardia di Finanza di Taranto numero 6 del 17.7.2015, depositata in segreteria Pubblico Ministero in pari data, in cui veniva indicata in modo esplicito e anche visivamente evidenziato, in un apposito riquadro a pagina 12, la rettifica della indicazione con riferimento all'allegato 22.

L'ulteriore conseguenza di quanto indicato è che la questione appare strumentale, come appare del tutto sganciata da qualsiasi dato dimostrativo la produzione documentale in data odierna di un non meglio specificato verbale del Consiglio di Amministrazione.

Nulla è stato infine eccepito con riferimento agli atti di cui al punto 4, che, quindi vanno anch'essi acquisiti ad ogni effetto.

Per questi motivi rigetta le eccezioni difensive ed acquisisce nei termini meglio specificati in parte motiva i documenti di cui in premessa.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Presidente, chiedo scusa, solo per non incorrere in eventuali decadenze, che resti a verbale la nostra consueta eccezione di nullità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Chiediamo anche che siano restituiti al Pubblico Ministero gli atti rispetto ai quali, se non ho compreso male il tenore della vostra ordinanza, quelli che non sono stati acquisiti, ne chiediamo comunque la restituzione al Pubblico Ministero in quanto non c'è un consenso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sono stati acquisiti tutti, chiaramente ai soli fini... in quanto utilizzati per la decisione, per l'ordinanza. Sono stralci di quei provvedimenti, chiaramente sono acquisiti soltanto ai meri fini della ricostruzione in punto di fatto della questione.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Va bene. Io comunque formalizzo l'eccezione di nullità.

Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ne prendiamo atto. Se non ci sono altre questioni, l'udienza è tolta e ci vediamo domani.

